TRIESTE, Sabato 26 Luglio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6724
Anno XIX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Giornate nere per la Marina britannica nel Mediterraneo

Nuovi duri colpi inflitti al convoglio e alla scorta

Altri quattro piroscafi colati a picco, un incrociatore silurato dagli aerei; una portaerei e una grande nave colpite e danneggiate

Il Bollettino 415

Il Quartier generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 25 luglio 1941-XIX:

Il convoglio di 18 piroscafi e numerosa scorta della Reale Marina britannica avventuratisi nel Mediterraneo centrale e già duramente colpiti dalle nostre forze aeronavali, sono stati sottoposti durante la giornata di ieri a reiterati attacchi della nostra Aviazione.

Velivoli da bombardamento, picchiatelli e aerosiluranti, con instancabile slancio, hanno prima disperso, quindi inseguito sino al limite dell'autonomia le superstiti unità inglesi che contavano sul frazionamento e sulle cattive condizioni atmosferiche per sottrarsi all'offesa, dato che la propria flotta non era più in grado di assicurare loro una efficace protezione.

I bombardieri hanno sorpreso e centrato in pieno un piroscafo da 10 mila tonnellate, che è affondato; gli aerosiluranti hanno colpito ed affondato altri grossi bastimenti, cioè un piroscafo da 12 mila tonnellate ed una petroliera da 15 mila tonnellate; anche un incrociatore che dirigeva per rientrare a Gibilterra è stato raggiunto e silurato dai nostri velivoli; altra unità da guerra di grande tonnellaggio è stata colpita con bombe da 500 kg.

Da successive notizie risulta che nella giornata del 23 anche una nave portaerei è stata danneggiata dai nostri bombardieri e che uno dei piroscafi colpiti è affondato.

Gli apparecchi perduti dal nemico sono saliti da 7 a 8; i nostri, da 3 a 5. Si sono distinti nelle azioni di siluramento gli equipaggi al comando degli ufficiali piloti capitano Poioli, ten. Rivoli, ten. Di Bella ed i reparti da bombardamento in picchiata comandati dai capitani Zucconi e Rizzi.

Nell'Africa settentrionale reparti nemici, avvicinatisi ad un nostro caposaldo sul fronte di Tobruk, sono stati respinti con perdite.

Nell'Africa orientale, attività di artiglierie nei settori di Uolchefit e di Culquabert (Gondar)

Nomi dei protagonisti del vittorioso scontro

Roma, 25

Nel Bollettino 414 hanno avuto l'alto onore di essere citati i tre capi equipaggio dei velivoli che, in occasione del vittorioso scontro contro la flotta inglese del giorno 23 luglio nel Mediterraneo centrale, hanno determinato l'immediato e constatato affondamento di mezzi navali nemici.

Meritano, però, di essere segnalati anche gli altri componenti degli equipaggi stessi che con la loro opera hanno validamente contribuito al brillante successo: sergente maggiore pilota Deodato Corrado, tenente di vascello osservatore Rossi Mario, sergente armiere Pasquali Aldo, primo aviere motorista Comisso Guerrino, primo aviere marconista Dondi Giuseppe, facenti parte dell'equipaggio dell'apparecchio del capitano Spagnoli.

Sergente maggiore pilota Cinotti Alemanno, primo aviere motorista Savio Guido, primo aviere marconista Pedemonte Tullio, primo aviere armiere Origlio Antonio, aviere scelto fotografo Iovanella Pasquale, facenti parte dell'equipaggio dell'apparecchio del tenente Robbone.

Maresciallo pilota Lucchini Luigi, primo aviere motorista Pascale Luigi, primo aviere marconista Galluccio Raffaele, primo aviere armiere Lubardi Paolo, facenti parte dell'equipaggio dell'apparecchio del tenente Cipriani.

Così pure meritano di essere ricordati i seguenti equipaggi che hanno effettuato azioni offensive contro unità nemiche con eguale ardimento e generoso slancio, colpendole efficacemente pur non avendone potuto provocare o constatare l'affondamento: capitano pilota Moioli Amedeo, tenente di vascello osservatore Bucci Enrico, maresciallo pilota Domeucci Tommaso, sergente maggiore armiere Costa Girolamo, primo aviere motorista Reggiani Florio, primo aviere marconista Monaco Gennaro, tenente pilota Rivoli Ugo, tenente di vascello osservatore Conti Amerigo, sergente maggiore pilota Segoni Sistilio, sergente marconista Grassi Arcangeli, primo aviere motorista Cerasa Oscar, primo aviere armiere Artoni Pompilio: hanno silurato un'incrociatore da 10.000 tonnellate tipo «Southampton». Ogni equipaggio lo ha colpito con un siluro.

Tenente pilota Di Bella Aurelio, sergente maggiore pilota Danieli Domenico, primo aviere motorista Fortillo Florindo, primo aviere marconista Brancaccio Francesco, aviere scelto armiere Berto Flaviano: colpita con siluro una nave trasporto da 12.000 tonnellate.

Tenente pilota Pandolfi Bruno, sottotenente di vascello osservatore Lotzniker Dorino, sergente maggiore pilota Spinedi Luigi, primo aviere motorista De Santa Guerrino, primo aviere marconista Annunziata Pietro, aviere scelto armiere Cuppari Carmelo: colpito con siluro un incrociatore da 10.000 tonnellate tipo «Liverpool».

Tenente pilota Cuppello Carlo, sergente pilota Mavillio Fernando, primo aviere motorista Signorini Silvio, primo aviere armiere Baroni Enzo, aviere scelto marconista Vecchi Giulio: colpito con siluro un incrociatore tipo imprecisato.

Comandavano le formazioni da bombardamento i seguenti ufficiali superiori piloti: ten. col. Marcucci Antonio, ten. col. Fadda Antonio, maggiore Manfredini Angelo.

Le formazioni hanno colpito con bombe: una nave da battaglia, un incrociatore, due piroscafi, un cacciatorpediniere.

Alle azioni di siluramento di cui all'odierno Bollettino 415, hanno preso parte dimostrando alto spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo gli equipaggi seguenti:

Aeronautica della Sardegna: capitano pilota Moioli, ten. di vasc. osserv. Zucci, sergente maggiore motorista Picco, primo aviere marconista Tenardi, primo armiere Ruscica, ten. di vasc. osserv. Conti, ten. pilota Rivoli, sergente maggiore pilota Segoni, primo aviere marconista Decciu, primo aviere motorista Cerasa, primo aviere armiere Artoni, tenente pilota Pandolfi, sottotenente di vascello osserv. Lotniker, sergente maggiore pilota Spinedi, primo aviere marconista Annunziata, primo aviere motorista De Santa, aviere scelto armiere Cappari, tenente pilota Anselmi, maresciallo pilota Tomeucci, primo aviere marconista Lavagnini, primo aviere motorista Reggiani, sergente maggiore armiere Costa, tenente pilota Di Bella, sergente maggiore pilota Danieli, primo aviere marconista Brancaccio, primo aviere motorista Fortillo, aviere armiere Berto.

Aeronautica della Sicilia: tenente pilota Spezzaferri, sergente maggiore pilota Verberi, maresciallo marconista Balestri, primo aviere motorista Cavallari, sergente armiere Corbu.

Inoltre si sono distinti i reparti da bombardamento in picchiata al comando dei capitani piloti Zuccone e Rizzi.

IL BILANCIO delle perdite inglesi

Roma, 25

In due giorni di battaglia la Marina da guerra e quella mercantile dell'Inghilterra hanno ricevuto durissimi colpi le cui conseguenze pratiche per il nemico possono così riassumersi:

una forte menomazione della capacità bellica della forza navale britannica del Mediterraneo; una formidabile aliquota di materiale bellico colato a picco tra cui una grande quantità di munizioni e di carburante; un rilevante numero di navi da carico affondate oltre a quelle praticamente eliminate per lungo tempo dal traffico per i danni subiti.

Ecco il superbo bilancio delle azioni della nostra Aviazione e della nostra Marina nei giorni 23 e 24 luglio:

NAVI AFFONDATE: 1 grande unità, 1 cacciatorpediniere, 1 petroliera da 15.000 tonnellate, 1 piroscafo da 15.000 tonnellate; 1 piroscafo da 12.000 tonnellate; 1 piroscafo da 10.000 tonnellate (carico di esplosivi); 1 piroscafo da 10.000 tonnellate; 1 piroscafo (tonnellaggio imprecisato).

NAVI SILURATE: 1 incrociatore da 10.000 tonnellate (tipo «Southampton»); 1 incrociatore da 8000 tonnellate; 1 incrociatore (tonnellaggio imprecisato).

NAVI COLPITE DAI BOMBARDIERI: 1 nave da battaglia; 2 unità di grande tonnellaggio; 1 portaerei; 1 incrociatore; 1 cacciatorpediniere; 1 unità (imprecisata).

APPARECCHI ABBATTUTI: otto.

Il tonnellaggio complessivo della flotta da carico collocata in fondo al mare col suo prezioso materiale per l'Armata del Nilo può calcolarsi così in oltre 70.000 tonnellate

Un anno di eroismi ignorati

La silenziosa vigilante attività della nostra Arma sottomarina

500 mila tonn. di naviglio mercantile distrutto

Zona di operazioni, 25

Per avere un'idea chiara, esatta e precisa della strenua infaticabile azione che i nostri sommergibili conducono dal principio della guerra, occorre tener presente che essa azione può esplicarsi: contro le navi da guerra, o contro il traffico mercantile del nemico. Ma, mentre le navi da guerra, per la loro velocità e per il loro armamento, costituiscono il bersaglio più difficile da colpire, le navi mercantili, al contrario presentano una vulnerabilità che non ha, assolutamente, confronti con quella delle navi da guerra, il cui numero è inferiore a quello delle navi mercantili, senza contare che esse navi mercantili dato il loro enorme volume, rappresentano per l'avversario, un elemento di vitale importanza per il traffico che esercitano. Da qui la necessità assoluta e preminente, ai fini essenziali della guerra, di colpire il naviglio mercantile del nemico considerato ganglio vitale della sua resistenza.

Buona guardia

I sommergibili italiani, divisi tra il Mediterraneo e l'Atlantico, sono stati sovente citati dai Bollettini del Quartier generale per i loro brillanti successi, mercè la paziente, tenace ed eroica dedizione ed abilità di comandanti e di equipaggi, in lunghissime crociere che si sono protratte per settimane in condizioni ambientali difficilissime. E intanto il bilancio di queste dure crociere si riassume in una cifra complessiva di ben cinquecentomila tonnellate di naviglio mercantile distrutto, mentre, quando si è presentata l'occasione, anche navi da guerra o incrociatori ausiliari hanno dovuto subire i loro durissimi colpi. Il grosso, della nostra poderosa flotta subacquea è però dislocato nel Mediterraneo dove, in queste acque ristrette e movimentatissime, unitamente alla flotta delle navi di superficie, esercita una attivissima, fattiva e spesso mortale sorveglianza sulle vie marittime del traffico inglese.

In base alle notizie, accuratamente controllate dal Quartier generale, nel periodo che va dal 16 giugno 1940 al 27 giugno 1941, sono state affondate o colpite, con evidente danneggiamento, ben 27 unità da guerra, tra le quali 5 sommergibili. Di fronte a questi successi della nostra forza subacquea si può sicuramente asserire che soltanto tre nostre unità da guerra, e precisamente una torpediniera da 860 tonn. (entrata in servizio nel R. M. 1921) e due sommergibili, sono stati affondati ad opera di sommergibili inglesi che, coi loro siluri, non sono riusciti a colpire nessun'altra nave da guerra italiana. Ma oltre a queste perdite inflitte alla Marina da guerra britannica dai nostri sommergibili, e ne daremo più innanzi l'elenco, è interessante notare che altri 20 sommergibili inglesi sono stati affondati sicuramente, i quali, aggiunti ai 5 affondati dai sommergibili nostri, assommano a 25 unità subacquee, ossia ad una fortissima aliquota della flotta nemica, formante così un vuoto che non può essere colmato dalle unità rapinate ai francesi, olandesi, greci e polacchi, mentre i sommergibili dell'alleato russo non possono transitare dai Dardanelli nè uscire dalle basi del Baltico.

Da tali cospicui e significativi risultati si può pertanto dedurre un fatto importantissimo e cioè che le nostre navi da guerra sono continuamente in moto a vigilantissima difesa del nostro traffico, sia in mare largo, lungo la penisola e sia per mantenere le comunicazioni con la Libia, le isole dello Egeo e l'Albania, mentre il traffico navale del nemico, quando si effettua, raramente si allontana dalle coste.

Un elenco di nomi

Ma intando anche se supreme ragioni di interesse nazionale e di segretezza militare vietano di informare sempre il pubblico sulla attività bellica della nostra Marina, gli Italiani possono essere certi che la Patria è validamente ed eroicamente, in sublime silenzio, difesa e protetta dalla sua gloriosa ed eroica flotta, mentre a vittoria sicuramente raggiunta apprenderanno, con orgoglio, quante volte gli stessi sommergibili con gli stessi equipaggi e gli stessi comandanti, abbiano saputo offendere e cogliere, infallibilmente e mortalmente, nel segno e quali esemplari e nobili sacrifici e sovrumane rinuncie abbiano saputo affrontare i protagonisti di questa nostra guerra sottomarina.

Ecco, infine, le perdite e i danneggiamenti subiti da unità nemiche ad opera dei nostri sommergibili: «Calypso» (incrociatore tonn. 4180), affondato in Mediterraneo il 16-4-1940; «Morse» francese (sommergibile tonnellate 974-1441), silurato nel Canale di Sicilia con esito incerto il 16-6-1940; cacciatorpediniere (probabilmente «Escort» tonn. 1375) silurato l'8-7-1940; sommergibile, silurato il 2-7-1940; sommergibile probabilmente affondato l'11-7-1940; cacciatorpediniere silurato nei pressi di Alessandria il 14-8-1940; vedetta affondata nei pressi di Gibilterra il 25-8-1940; «Kingston Zaphire» (vedetta) affondata nei pressi di Capo Trafalgar il 7-10-1940; sommergibile, probabilmente affondato a sud di Candia il 21-11-1940; nave da battaglia tipo «Ramillies» tonnellate 29.000 con 8 cannoni da 381 mm. silurata nei pressi di Malta il 10-11-1940; cacciatorpediniere (o nave scorta veloce) affondata in Atlantico il 10-11-1940; unità nemica (circa 10.000 tonn.) silurata a ponente di Comino il 27-11-1940; «Saguenay» (cacciatorpediniere canadese tonn. 1837) silurato in Atlantico il 2-12-1940; Incrociatore tipo «Southampton» tonn. 9100, probabilmente affondato nei pressi di Marsa Matruh il 12-12-1940; incrociatore (o grosso cacciatorpediniere silurato nei pressi di Malta il 21-12-1940; cacciatorpediniere (greco) affondato il 29-12-1940 in Egeo.

Incrociatore ausiliario affondato in Atlantico 5 gennaio 1940; incrociatore t. «Liverpool» (tonn. 9300), probabilmente affondato ad est di Malta il 10 gennaio 1940; «Emaeus» (incrociatore ausiliario), affondato in Atlantico il 14 gennaio 1941; incrociatore «Bonaventure», tonn. 5450), silurato in Mediterraneo 30-31 dicembre marzo 1941; incrociatore ausiliario affondato in Atlantico il 21 aprile 1941; incrociatore affondato in Atlantico il 25 maggio 1941; incrociatore ausiliario «Voltaire» affondato in Atlantico il 21 aprile 1941; sommergibile affondato in Egeo il 17 luglio 1941. Cacciatorpediniere silurato il 3 luglio 1941 sulla costa Marmarica (esito incerto). Cacciatorpediniere silurato presso Sollum il 27 giugno 1941; cacciatorpediniere silurato in Mediterraneo, Bollettino 410.

Viva ammirazione tedesca

Berlino, 25

L'odierno Bollettino italiano è posto nel massimo rilievo dalla stampa berlinese, che sottolinea con espressioni di viva ammirazione la nuova vittoria riportata dalla nostra arma aerea nel Mediterraneo.

I brillanti successi italiani nel Mediterraneo, scrivono le *Münchner Neueste Nachrichten,* hanno causato una giornata nera all'Inghilterra, ed hanno gravemente confuso la propaganda illusionistica britannica. Londra credeva di poter rischiare il passaggio di un convoglio attraverso il Mediterraneo, ma l'Aviazione e la Marina italiane, sempre vigili, le hanno fatto pagare molto caro questo tentativo, dimostrando che la tanto decantata libertà di movimento inglese nel Mediterraneo è una utopia.

Tutta la stampa giapponese pubblica lunghi resoconti sulla vittoriosa battaglia aeronavale sostenuta dall'Italia nel Mediterraneo centrale contro la flotta britannica.

Vastissima è l'eco sui giornali bulgari che in proposito pubblicano ampi notiziari sulle prime pagine con titoli a caratteri cubitali. Nei commenti redazionali, i giornali sottolineano il magnifico spirito combattivo dimostrato anche in questa occasione dalle Forze Armate dell'Italia fascista e l'importanza delle perdite inflitte alla marina e all'aviazione britanniche per le quali il Mediterraneo non è molto praticabile. Lo *Utro* e lo *Zaria* rilevano che l'esito di questa battaglia costituisce una fulgidissima vittoria per le forze aeronavali italiane.

La vittoria italiana è messa in rilievo con grandi titoli ed abbondanza di particolari da tutti i giornali spagnoli i quali notano che, contrariamente alle affermazioni britanniche, le navi e gli aerei dell'Italia controllano completamente il Mediterraneo infliggendo durissimi colpi alla Granbretagna.

LO SFRUTTAMENTO DEL SUCCESSO

All'inseguimento dei nuclei della formazione nemica

Roma, 25

Le vittoriose azioni aereo-navali che si sono sviluppate nei giorni 23 e 24 nel Mediterraneo centrale sono state determinate dal tentativo, ancora una volta compiuto dalle forze inglesi, di trasferire uomini e mezzi dal Mediterraneo occidentale a quello orientale. Anche in precedenza il nemico ha pagato a caro prezzo il passaggio del Canale di Sicilia. Dobbiamo supporre che quest'ultima volta il tentativo sia stato da lui ripetuto con piena cognizione del rischio a cui si esponeva e vi si sia deciso soltanto in seguito a così urgenti necessità, da farlo rassegnare a perdite quasi inevitabili.

Rischio per rischio

Da ciò si può trarre un indizio eloquente dalle condizioni in cui si trovano i suoi rifornimenti nei settori di guerra mediterranei. D'altra parte bisogna riconoscere che gli Inglesi non hanno in proposito molte alternative, dopo che anche il Canale di Suez è periodicamente martellato dagli aerei dell'Asse ed anche quelle basi marittime ne sono sconvolte e paralizzate.

Rischio per rischio, l'avversario ha forse tentato la via mediterranea, molto più breve rispetto a determinate provenienze, con la speranza di eludere la nostra vigilanza attraverso la densissima foschia che in questi giorni grava sul Mediterraneo centrale. Non è riuscito invece, che a far risaltare maggiormente l'efficienza del nostro controllo aereo marittimo, così serrato nei punti più delicati da costituire una rete d'avvistamento senza apprezzabili soluzioni di continuità. Le pause d'attività e l'apparente inerzia a cui ci costringe talvolta in alcuni settori la natura frammentaria dei nostri teatri operativi, può rendere perplesso più d'uno sulla intensità del nostro sforzo bellico ed ingannare lo stesso nemico sulla consistenza e manovrabilità delle forze schierate in campo dall'Italia. Esse si rivelano invece in tutta la loro potenza aggressiva, quando, come in questa occasione, l'avversario osa sfidare.

Gli ultimi avvenimenti provano anche quale assoluta prevalenza strategica e tattica, in determinate condizioni d'ambiente, possono acquistare il mezzo aereo ed il naviglio sottile sulle formazioni di grosse unità navali di superficie: Tanto da rendere superfluo l'intervento di forze similari a quelle poste in campo dall'avversario.

La battaglia si è sviluppata durante due giorni secondo la tattica tradizionale di ogni scontro, malgrado la diversa natura dei mezzi in contrasto, giacchè in un primo tempo si è avuto l'attacco reiterato ed in forze contro un nemico che manovrava compatto tutti i suoi mezzi e che, sotto l'urto poderoso ed in seguito alle perdite subite ha dovuto rompere le proprie formazioni e disperdersi, lasciando improtette e abbandonate a se stesse le navi mercantili che per le loro caratteristiche non potevano seguire da presso la manovra delle unità da guerra già destinate a tutelarle.

A sud di Malta

A questo punto è intervenuto qualche cosa che molto somiglia all'inseguimento e allo sfruttamento del successo: i piccoli nuclei in cui si è frazionato l'avversario sono stati nel secondo giorno di battaglia perseguiti con rinnovato accanimento dai nostri reparti aerei, che hanno avuto un relativo buon gioco contro le navi da guerra già menomate nella loro efficienza e contro i suoi trasporti. Le tenebre notturne, la vicinanza del sospirato valico di Sicilia e la densa foschia incombente hanno probabilmente consentito a qualche elemento di fuggire ad oriente verso la meta del viaggio, molte unità nemiche hanno però dovuto rinunciare a proseguire e sono state costrette a ripiegare faticosamente sulla base di partenza nel modo che può essere consentito dalle avarie subite e dalla minaccia tuttora insistente dei nostri aerei.

Sulle azioni di ieri si hanno questi particolari: il convoglio navigava con le sue unità superstiti a sud di Malta quando su di esso piombarono aliquote di «Picchiatelli». In breve un piroscafo mercantile di 10.000 tonn. e una grande unità da guerra, che, insieme ad altre unità minori scortava il convoglio, venivano attaccate. Il piroscafo, colpito con bombe di grosso calibro, è stato affondato. Due bombe da 500 chili ciascuna hanno sicuramente colpito l'altra unità che era la maggiore di quelle di scorta.

Sempre nella mattinata di ieri, ed esattamente poco prima delle ore 9.30, nostri aerosiluranti portavano un nuovo deciso attacco contro il convoglio nemico navigante a pochi chilometri ad est di Linosa. Un altro piroscafo mercantile di 12.000 tonn. e una petroliera di 15.000 tonn. colpiti in pieno da siluri, sono affondati nel giro di pochi minuti. Attaccati da numerosi apparecchi da caccia in protezione del convoglio, i nostri aerosiluranti riuscivano a disimpegnarsi.

Le prime ammissioni inglesi: Il cacciatorpediniere «Fearless»

Roma, 25

L'Ammiragliato britannico annuncia che il cacciatorpediniere «Fearless» è stato affondato nel Mediterraneo mentre scortava un convoglio. Il «Fearless» apparteneva alla classe omonima composta di otto unità ed era stato costruito nel 1933-34. Dislocava 1375 tonn., era armato di 4 cannoni da 120 mm., di 8 da 50 mm. antiaerei e di 8 lanciasiluri da 533 mm. in impianti quadrupli. La sua velocità era di 35 nodi. L'equipaggio constava di circa 150 uomini.

Dure battaglie in Russia

Metodico annientamento delle forze rosse accerchiate nelle sacche

Berlino, 25

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Le operazioni in Oriente procedono sistematicamente su tutto il fronte, dando luogo a combattimenti violenti. Quotidianamente vengono catturate grandi quantità di prigionieri e di materiale bellico.

Aerei da combattimento hanno bombardato nella scorsa notte attrezzature militari nella parte orientale della citta di Mosca e a nord del Cremlino.

Il numero dei prigionieri fatti il 24 luglio dai Tedeschi presso Nevel, continua ad aumentare sensibilmente. Fino alla sera del 24 luglio, nella sola zona di Nevel erano stati fatti 20.000 prigionieri. I bolscevichi accerchiati nella sacca e premuti sepre più dalle forze tedesche, quando riescono a liberarsi dai commissari politici, si consegnano spontaneamente alle forze dei Reich.

Il 24 luglio è proseguito l'annientamento delle forze sovietiche accerchiate nella zona di Mogilev. Alla sera di tale giorno, sono stati contati oltre 10.000 prigionieri. Il numero dei bolscevichi morti supera di molto quello dei prigionieri. Inoltre sono stati catturati oltre 100 cannoni ed una grande quantità di munizioni e di materiale bellico di ogni tipo.

Ad est di Smolensk l'aviazione germanica ha ieri distrutto 23 carri armati, 227 autocarri, 3 batterie e 14 cannoni isolati sovietici.

L'aviazione sovietica ha perduto ieri 92 apparecchi dei quali 62 abbattuti in combattimento e 30 distrutti al suolo. Otto apparecchi tedeschi non sono rientrati alle basi. Durante un attacco aereo tedesco contro il porto di Kherson, alle foci del Dnieper, una nave trasporto sovietica di 10.000 tonnellate è stata affondata, un'altra nave sovietica di 8000 tonn. è stata gravemente danneggiata.

Apparecchi tedeschi da bombardamento hanno attaccato ieri il porto di Odessa colpendo efficacemente gli impianti portuali e provocando gravissime distruzioni ed incendi. Un incrociatore antiaereo ancorato nel porto è stato centrato con varie bombe e alcune navi commerciali sono state danneggiate.

Nel mare di Murmansk, apparecchi tedeschi hanno danneggiato gravemente alcune navi commerciali sovietiche per circa 10.000 tonnellate. L'aviazione germanica ha continuato gli attacchi contro nodi ferroviari e colonne di truppe sovietiche in ritirata ad oriente di Smolensk.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato di sorpresa, ieri, un aeroporto a sud-est di Smolensk. Sedici bombardieri rossi, che stavano per decollare, sono stati distrutti. Un deposito di carburante è stato incendiato.

Il 23 luglio un caccia silurante tedesco ha affondato nel mare di Barents un sottomarino sovietico.

Mosca sarebbe incendiata prima dello sgombero

Tsingking, 25

Un altro gruppo di tredici giapponesi, tra cui il consigliere dell'Ambasciata giapponese a Mosca, Nagata, che lasciò la Capitale sovietica il 10 luglio, è giunto a Manciulì. Nagata ha raccontato che il treno con cui essi hanno viaggiato ha dovuto arrestarsi nel centro della Siberia oltre due giorni, a causa di una inondazione. «Noi vedemmo passare, egli ha detto, parecchi trasporti militari e trasporti di operai diretti verso l'Occidente. La nostra attenzione fu anche colpita da molti profughi dei territori di frontiera, diretti verso gli Urali per sfuggire alle conseguenze della guerra. La popolazione di Mosca, fino al momento in cui noi lasciammo la città, era tenuta completamente all'oscuro sugli sviluppi militari. Un'atmosfera assai tesa tuttavia regnava sulla Capitale».

Nagata ha soggiunto che a quanto gli consta, il Governo sovietico ha deciso di incendiare Mosca nel caso che questa dovesse essere abbandonata. Il Vicecommissario agli Esteri Lozovski ha anzi comunicato che ove le truppe tedesche dovessero entrare nella Capitale sovietica, «esse non avrebbero la soddisfazione di vedere il Cremlino». I funzionari della ferrovia transiberiana hanno chiesto ai Giapponesi perchè i treni internazionali non passano più per la linea, e da ciò si può dedurre che la grande massa del popolo sovietico ignora quanto sta accadendo. *(Radio Stefani).*

"Pietroburgo è minacciata e il nemico incalza,,

Stoccolma, 25

Secondo le stesse ammissioni della radio di Pietroburgo, la situazione di quella città sarebbe molto grave. Le truppe sovietiche opporrebbero una dura resistenza ai reparti tedeschi rapidamente avanzanti, ma i rossi sarebbero costretti a ritirarsi di fronte alla stragrande superiorità dei mezzi meccanici tedeschi. La stessa radio ammette che Pietroburgo sarebbe seriamente minacciata.

Le stazioni radio di Mosca e di Pietroburgo hanno dovuto oggi interrompere varie volte le loro emissioni a causa degli allarmi. La radio di Mosca ha comunicato che nella Capitale sovietica sono state distrutte molte fabbriche e ha rivolto un appello alle provincie vicine, perchè sia inviata d'urgenza a Mosca molta mano d'opera per lo sgombero delle ma-

certe. Anche le sedi dei giornali sovietici hanno dovuto subire danni poichè la *Pravda* è uscita con 10 ore di ritardo e le *Isvestia* non sono uscite affatto.

Il dittatore di radio Pietroburgo ha detto testualmente: «Pietroburgo è fortemente minacciata e il nemico incalza. Le altre truppe benchè abbiano opposto una tenace resistenza hanno dovuto ritirarsi di fronte alla pressione sempre crescente dei reparti motorizzati germanici».

Il Maresciallo Voroscilof si trova nella stessa situazione dei suoi colleghi. Egli ormai ha perso la Estonia che nelle mani germaniche costituisce un'importante base per la lotta contro Pietroburgo. Secondo notizie da fonte russa l'ex Capitale avrebbe ora una cintura di fortificazioni campali costruite in fretta dalle donne e dai bambini della città. Queste fortificazioni non saranno certo di grande aiuto ai bolscevichi quando i tedeschi e i finlandesi sferreranno l'offensiva dal nord e dal sud del Lago Ladoga.

Le truppe finlandesi hanno conseguito risultati di grande importanza. Benchè i Comunicati ufficiali siano molto laconici al riguardo si sa che le posizioni raggiunte hanno un valore strategico molto più importante di quello geografico espresso con il numero dei chilometri che le separavano dalla vecchia frontiera. Mentre le Armate del Reich si sono aperte un varco verso i punti vitali dell'Unione sovietica le truppe dell'Esercito finlandese hanno fatto prodigi di valore di fronte ad un nemico agguerrito, sanguinario e numericamente superiore.

L'aviazione russa ha avuto ieri un'attività insolita nella Finlandia meridionale. Helsinki ha avuto nove allarmi aerei senza però che gli aeroplani russi abbiano potuto raggiungere la Capitale. Due altre città sono state bombardate: una donna è stata uccisa e una casa distrutta. La difesa contraerea ha abbattuto ieri 5 aeroplani sovietici.

Sul fronte della Carelia è caduto eroicamente il notissimo giocatore di calcio finlandese [illegible] che fece parte della squadra nazionale finnica, per lo incontro Italia-Finlandia avvenuto nel 1939.

In occasione dello scambio di telegrammi avvenuto fra il consigliere nazionale Pellegrini, presidente della «Dante Alighieri» ed il prof. Okkonen, presidente del Comitato finlandese della stessa società, i giornali esprimono vivissima soddisfazione per la solidarietà dimostrata dal popolo italiano alla Finlandia in questa lotta contro il bolscevismo russo. Negli articoli dedicati all'argomento si sottolinea la profonda amicizia che sempre è esistita tra le due Nazioni.

La notte scorsa, apparecchi britannici tentarono di avvicinarsi ad Amburgo. L'antiaerea tedesca, però, riuscì a disperdere la formazione nemica prima ancora che questa raggiungesse la città. Gli Inglesi non riuscirono a gettare bombe.

I tentativi di incursione dell'aviazione britannica nel pomeriggio di giovedì si rivolsero soprattutto contro il porto di Cherbourg. La forte difesa antiaerea e la contraerea dei cacciatori hanno impedito a queste formazioni di raggiungere completamente il loro obiettivo. Tuttavia gli Inglesi gettarono alcune bombe alla cieca, colpendo un quartiere di abitazione ove furono arrecati alcuni danni. Fra la popolazione vi sono stati 15 morti e 126 feriti, tutti francesi.

Attrezzature portuali bombardate in Inghilterra

Berlino, 25

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro l'Inghilterra, apparecchi tedeschi che compivano delle ricognizioni armate, hanno bombardato attrezzature portuali nel nord-est della Scozia. Forze navali germaniche hanno abbattuto 3 apparecchi britannici da combattimento.

L'aviazione britannica ha subito anche ieri sulle coste della Manica una grave sconfitta. Il nemico ha perduto 33 apparecchi di cui 27, tra i quali 9 aerei quadrimotori, sono stati abbattuti dalla caccia e 6 dall'artiglieria contraerea. 4 nostri velivoli sono andati perduti.

Aerei da combattimento britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe dirompenti e incendiarie sul territorio costiero della Germania nord-occidentale. Si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile. Non si sono avuti danni militari o utili all'economia di guerra. I cacciatori e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 2 degli apparecchi britannici attaccanti.

L'arcivescovo di York è più fariseo dei farisei

Roma, 25

L'Arcivescovo di York ha scritto nella gazzetta della sua diocesi un articolo chiedendo che venga appoggiata con tutti i mezzi la stretta alleanza che unisce in questo momento la Gran Bretagna al bolscevismo russo nella lotta contro la Germania.

Ecco le parole di questo fanatico ed incoerente prelato: «Non dobbiamo lasciarci influenzare da cattivi pensieri e da rimorsi di coscienza, mentre ci uniamo ai bolscevichi per combattere il comune nemico. Noi possiamo soltanto sperare che al contatto con noi, i Russi [illegible]».

Il ministro inglese degli Interni, Morrison, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il divieto di pubblicazione del giornale comunista britannico *Daily Worker* non verrà abrogato. A suo tempo, l'organo comunista fu [illegible]. «Non abbiamo alcuna ragione di credere — ha detto Morrison — che l'atteggiamento di quel giornale verso il Governo britannico sarebbe ora più leale».

Una situazione d'assestamento

e di schieramento per la battaglia decisiva

Berlino, 25

A molta gente sembra che l'attuale fase della guerra sul fronte russo subisca una stasi forse perchè chissà ai Tedeschi è stata opposta una resistenza insormontabile da parte dei Sovieti. E' vero che il Comando supremo germanico ripete che le operazioni procedono con soddisfazione e «secondo i piani prestabiliti». Ma a molti che vorrebbero precorrere i tempi, sembra poca cosa [illegible] come se i Bollettini dell'Asse non fossero lo specchio della verità.

I prossimi obiettivi

Invece, secondo i piani, l'attuale fase risponde a tutti i lavori di compimento e di preparazione che hanno richiesto e continuano a richiedere uno sforzo enorme. Il riassunto delle operazioni [illegible] che ci ha fatto oggi un ufficiale dell'alto comando [illegible] per chi ha seguito le operazioni del fronte orientale con i Comunicati e l'esposto da una linea chiara e logica degli avvenimenti e mostra quali saranno gli obiettivi che i Tedeschi raggiungeranno nei prossimi giorni attraverso battaglie forse decisive per tutta la guerra.

[illegible] della lotta che si iniziò il 3 luglio quando le unità tedesche avevano già frantumato nella battaglia di Bialystok e in quella di Minsk l'Esercito di prima linea. E appunto questa seconda fase che richiese lo sfondamento della cosiddetta fortificazione Stalin dal Lago Peipus al Mar Nero. Il 3 luglio i Sovieti iniziarono la ritirata. I Russi avevano allora lo scopo di coprirsi dietro la Linea Stalin e di resistere. Ma i Tedeschi incalzanti arrivarono sotto la Linea Stalin quasi contemporaneamente ai Russi, a coloro che dovevano difenderla e conservarla.

Lo sfondamento della Stalin

Il 3 luglio segnò infatti l'inizio di una settimana di continui movimenti [illegible] dei Sovietici in ritirata, di combattimenti e di assalti. Solo il 12 luglio il Comando supremo germanico potè diramare il primo annuncio di sfondamento della Linea Stalin. Come era avvenuto?

Nei primi giorni di luglio la pressione e l'avanzata dei Tedeschi e dei loro alleati si svolgeva su cinque direzioni principali: 1) dalla Moldavia i Romeni attaccarono contro il Dniester; 2) dalla Galizia i Tedeschi puntarono contro Kiev; 3) da Minsk sempre i Tedeschi miravano, attraverso Smolensk, contro Mosca; 4) dai Paesi baltici le unità tedesche puntavano su Pietroburgo, mentre la Capitale [illegible] dal nord fra il Lago Ladoga, nell'istmo di Carelia, [illegible] fino al Mar Nero.

Lo sviluppo delle operazioni che portarono allo sfondamento della Linea [illegible] considerando il fronte dal sud al nord: all'estremo sud le Armate romene comandate dal generale Antonescu, rinforzate da reparti tedeschi, marciavano verso il fiume Prut e contemporaneamente gli Ungheresi, attraverso la Bucovina [illegible]. Il 5 e il 6 luglio occupavano Colomea e Stanislau.

Il 7 luglio i Romeni occupavano [illegible] all'estremità sud della Linea Stalin, dopo aver fieramente combattuto. [illegible] il fronte lungo il fiume Dniester [illegible]. Così la bassa valle del Dniester non era più in mano ai Sovietici e la Bessarabia per i Sovietici era perduta.

Il 21 luglio il Nistro fu forzato in altri punti e la breccia primitiva veniva allargata. Il 21 le truppe sovietiche in quel settore si ritiravano in Ucraina, tenacemente inseguite.

La marcia su Kiev

La seconda rottura nella Linea Stalin si verificò in direzione di Kiev. [illegible]

Pochi giorni dopo, l'11 e il 12 le truppe germaniche sfondavano la linea bolscevica presso Berdicev e Zitomir, a 150 km. dall'alto Dniester [illegible] Kiev era circondata e virtualmente perduta per i Russi.

La terza breccia è quella che ha aperta la strada per Mosca. Terminata la battaglia di distruzione di Bialystok e di Minsk, [illegible] il 6 luglio. [illegible]

[illegible] i Tedeschi assalirono Smolensk e la presero. La via per Mosca era, se non aperta, almeno molto facilitata poichè non si crede affatto che fra Smolensk e Mosca siano state erette altre fortificazioni stabili in tempo così breve.

Le battaglie baltiche

E passiamo alla quarta breccia che è quella verso Pietroburgo, aperta dalle truppe del generale [illegible]. Anche in quel settore nordico, al sud del Lago Peipus, i bolscevichi hanno opposto una fiera resistenza. La campagna tedesca nei Paesi baltici è tutta una epopea. Il 22 giugno essi raggiungevano il fiume Dvina tra le città di Dunaburg e Riga. Il 4 luglio le fanterie tedesche, dopo aver in soli 14 giorni percorso 450 km. a piedi, pur combattendo continuamente, raggiungevano la linea Stalin [illegible] e il Golfo di Finlandia. [illegible] Questa è la situazione quale è oggi. Una situazione di assestamento e di schieramento per la battaglia decisiva che certamente i Tedeschi vogliono provocare, e fra pochissimi giorni.

Udienze del Segretario del P.N.F.

Roma, 25

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'avv. Antonio Orlandi, presidente dell'Ente di previdenza avvocati e procuratori, il quale gli ha sottoposto il bilancio dello scorso esercizio, riferendogli ampiamente sull'attuazione della riforma dell'ente stesso. Il Segretario del Partito si è compiaciuto per le realizzazioni compiute in questo settore dai liberi professionisti.

Disegni di legge approvati dalle Commissioni del Senato

Roma, 25

Sotto la presidenza del sen. Bevione e con l'intervento del ministro delle Finanze si è riunita la Commissione di Finanza del Senato che ha esaminato e approvato [illegible]

Fra i provvedimenti approvati figurano variazioni ai bilanci di Ministeri [illegible] i senatori [illegible], Federico Ricci, Felici e Flora ai quali ha risposto il ministro.

La Mostra cinematografica sarà inaugurata il 30 agosto

Venezia, 25

Il ministro della Cultura Popolare ha stabilito che la IX Mostra internazionale d'arte cinematografica sia inaugurata il 30 agosto 1941 XIX.

La Mostra, manifestazione ufficiale della Camera internazionale del film, ha lo scopo di segnalare, con pubblico solenne riconoscimento, quelle operazioni cinematografiche che offrano testimonianza di un reale progresso della cinematografia quale mezzo di espressione nel campo artistico, intellettuale, scientifico ed educativo.

Per la produzione presentata a Venezia sono a disposizione i seguenti premi: A) Una Coppa Mussolini per il migliore film straniero; B) Una Coppa Mussolini per il migliore film italiano; C) Dieci premi artistici per il film o scenario di lungo metraggio; D) Otto targhe per i cortometraggi; E) Alcune medaglie per segnalare il merito personale di autori, registi, compositori, interpreti e tecnici. Tali premi verranno attribuiti dalla giuria internazionale che, in base ai valori e ai meriti dei singoli film, potrà assegnarli, sia con graduatoria che come «ex aequo».

Dovranno essere comunicati al più presto possibile: A) Il titolo dei film che ciascuna Nazione intende presentare; B) Un breve sunto di ogni film; C) I nomi della casa di produzione del film, del regista, dei principali interpreti ed ogni altra indicazione utile per la migliore comprensione dell'opera.

Dovranno inoltre essere inviate fotografie dei film nel maggior numero possibile. Le copie dei film dovranno pervenire alla Mostra in Venezia non oltre il 25 agosto.

Il premio di operosità

L'accordo per i dipendenti degli studi professionali, delle farmacie e istituti privati di educazione richiamati alle armi

Roma, 25

Fra la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e la Confederazione fascista dei professionisti e artisti è stato stipulato il contratto collettivo nazionale per il premio di operosità ai dipendenti dagli studi professionali, dalle farmacie, i cui titolari siano farmacisti, e dagli istituti privati di educazione e di istruzione richiamati alle armi.

In virtù di tale contratto la corresponsione del premio di operosità, nella misura, nei limiti e con le modalità stabilite nel contratto interconfederale del 16 giugno u. s., è estesa a favore di tutti i dipendenti di cui sopra richiamati alle armi alla data del 16 giugno 1941-XIX, compresi i dispersi, i prigionieri e coloro che, congedati prima di tale data non avessero al 1.o giugno scorso ancora ripreso servizio, avvalendosi dei termini concessi dalle leggi o dai contratti collettivi. Il premio di operosità è previsto nella misura di importo pari ad una mensilità dell'ultima retribuzione percepita e fino alla concorrenza di lire 2000 per i dipendenti con mansioni impiegatizie, e pari a 130 ore di salario per i dipendenti con mansioni non impiegatizie.

La corresponsione del premio di operosità ai predetti lavoratori richiamati alle armi sarà effettuata: a) dalla Cassa per il trattamento di richiamo alle armi degli impiegati privati istituita presso l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale per i lavoratori con qualifica di impiegato ai sensi del R. D. L. 13 novembre 1924-III n. 1825 e per quelli che, per contratto collettivo di lavoro o norme equiparate, abbiano un trattamento equivalente o superiore a quello previsto da detto decreto per il caso di richiamo alle armi; b) direttamente dai datori di lavoro per tutti gli altri lavoratori. I datori di lavoro dovranno far pervenire agli uffici provinciali dell'Istituto della Previdenza Sociale l'elenco nominativo dei lavoratori coll'indicazione dell'ammontare del premio di operosità spettante a ciascuno di essi, ed il pagamento del premio sarà effettuato entro il 31 luglio a. c.

Il vice comandante generale della G.I.L. a Madonna di Campiglio

Madonna di Campiglio, 25

E' qui giunto, proveniente da Forlì, il vice comandante generale della G.I.L. cons. naz. Bonamici, per ispezionare il campo estivo alpino della G.I.L. Il vice comandante generale, dopo aver passato in rassegna tre battaglioni di Giovani fascisti e di Avanguardisti alpini, che rappresentano i Comandi federali dell'Alta Italia, ha visitato le 400 tende del campo ed i servizi. Successivamente ha tenuto rapporto agli ufficiali ed ha assistito ad esibizioni corali dei campeggisti, accompagnati dalla fanfara. Più tardi il cons. naz. Bonamici ha presenziato al campo di Carlo Magno ad un saggio di lancio di aereo-modelli, effettuato dai preavieri della R.U.N.A. di Trento.

La «scheda di macinazione» obbligatoria per tutti i produttori agricoli

Roma, 25

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, con riferimento al D. M. 12 luglio 1941 con cui, mediante la istituzione di una «scheda di macinazione», viene disciplinata la macinatura dei cereali e con riferimento pure a quanto stabilito con precedente comunicato 24 giugno 1941, circa i quantitativi massimi di cereali che i produttori hanno facoltà di non conferire all'ammasso, ha disposto che la «scheda di macinazione» sia rilasciata dai Comuni a tutti i produttori agricoli o detentori autorizzati di grano, segale, orzo e granoturco, all'atto della presentazione delle relative denuncie di produzione.

Per quelle zone ove la trebbiatura abbia luogo posteriormente alla data del 1.o agosto e in epoca diversa per diversi cereali, i Comuni sono autorizzati a rilasciare la scheda ai detentori dei cereali medesimi, anche prima della presentazione della denuncia. Detta scheda però sarà resa definitiva solo all'atto della denuncia medesima.

Sulla scheda dovranno risultare i quantitativi di cereali che i produttori sono autorizzati a trattenere in base alle vigenti disposizioni per l'alimentazione della propria famiglia e dei dipendenti conviventi, per gli addetti all'azienda agricola, per il fabbisogno semine e per gli uso zootecnici aziendali.

Per l'alimentazione dei componenti la famiglia del produttore e dei dipendenti conviventi, possono essere trattenuti per ciascuna persona: quintali 2 di grano, se il richiedente dichiara di voler trattenere solo grano; quintali 2.60 di segale, se vuol trattenere segale; quintali 3 di orzo, se vuol trattenere solo orzo; quintali 3.50 di granoturco, se vuol trattenere solo granoturco.

Nel caso che il richiedente intenda trattenere due o più dei cereali citati o anche risone, l'Ufficio comunale dovrà tener presente che, in sostituzione totale o parziale di grano, possono essere trattenuti, per ogni quintale di grano, quintali 1.30 di segale, quintali 1.50 di orzo, quintali 1.75 di granoturco, quintali 1.50 di risone.

La quantità dei cereali da trattenere per gli addetti alle aziende agricole, per il fabbisogno semine e per gli usi zootecnici aziendali, sarà stabilita dal Comune in accordo con gli organi competenti, tenendo però sempre presenti i massimi previsti, sia per la corresponsione in natura in base ai rapporti contrattuali, sia per le semine, sia per il fabbisogno bestiame.

L'intestatario della «scheda di macinazione» è tenuto a indicarvi per ogni partita di grano, segale, orzo o granoturco che di volta in volta porterà alla molitura, prima di iniziare i relativi trasporti, la data di consegna e la quantità che verrà consegnata al molino.

La «scheda di macinazione» diviene perciò indispensabile come «foglio di via» per accompagnare il trasporto di ogni partita di cereali. Il molino non potrà macinare se non dietro presentazione della scheda medesima, assicurandosi che la partita di cereale ricevuta corrisponda, esattamente, a quella segnata dal consumatore sulla scheda, e dovrà inoltre accertarsi se la sfarinata sarà destinata al consumo familiare o dei dipendenti o per l'alimentazione del bestiame.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

L'Alto Commissario Grazioli visita gli stabilimenti industriali di Lubiana

La riconoscenza delle maestranze per l'interessamento del Governo

Lubiana, 25

Proseguendo nelle sue prese di contatto con gli uomini preposti alle industrie cittadine e con le maestranze operaie, l'Alto Commissario ha compiuto, questa mattina, un lungo giro ispettivo per osservare attentamente l'attrezzatura di talune sedi e il lavoro che viene quotidianamente compiuto dagli operai. Prima di iniziare il giro, l'Ecc. Grazioli ha voluto anche rendersi conto dell'efficienza del funzionamento e dei prezzi del mercato, nonchè dello stato di taluni lavori in corso.

Ispezione ai mercati

Alle sette egli ha lasciato la sede della Banovina. Lo accompagnavano il vicecomandante della Federazione dei centri di assistenza camerata Gatti, il cons. naz. Vagliano, il sindaco dott. Adlesic ed altri. Egli è giunto sulla vastissima piazza del mercato che ospita le panche dei rivenditori di ortaglie, di frutta, di pesci, di carne ecc. Qua e là ha sostato e si è interessato ai prezzi, dando disposizioni perchè essi vengano sempre meglio disciplinati e contenuti nel listino stabilito.

Quindi è passato ai vicini mercati coperti in costruzione, che si allineano per centinaia di metri lungo le rive della Ljubljanica. L'architetto Kobe ha fatto esaminare i grafici del mercato stesso, che costituirà, quando sarà completamente realizzato, una delle sedi più razionali e più attrezzate per costruzioni del genere. Lasciata la piazza ha visitato la sede che ospita i vigili al fuoco, la quale sorge poco discosta e dove ha potuto rendersi conto della perfetta efficenza del benemerito corpo. Proseguendo nel suo giro ispettivo, ha fatto una sosta sul ponte, ormai ultimato, gettato da riva a riva sul canale Gruber e di là ha continuato verso il costruendo stabilimento bagni, che sorgerà molto presto nella località Kolecja.

L'Ecc. Grazioli ha trovato gli operai al lavoro ed ha ascoltato alcuni chiarimenti del sindaco in merito ai dati dell'opera. Prima di lasciare il posto ha disposto che essa venga ultimata prima del 28 ottobre prossimo. Un'altra tappa ha fatto al parco Tivoli, nei paraggi della piscina, dove intenso ferve il lavoro per ultimare e spianare una vasta area destinata ad accogliere, per le cure solari e per i giochi i bambini, area che avrà annessa una nuova capiente piscina.

Tra le operaie

Dal Tivoli si è diretto alla fabbrica tessile Stora, che si leva presso il sobborgo di S. Vid. Lo ha accolto il direttore dello stabilimento, che lo ha condotto in visita presso i vari reparti dove il lavoro ferveva a pieno ritmo. L'Alto Commissario si è interessato alle quotidiane fatiche delle operaie intorno ai telai in movimento e prima di lasciare la fabbrica ha raccolto intorno a sè tutte le maestranze ed ha loro portato il suo saluto augurale. Egli, in un breve saluto, si è compiaciuto della loro volontà di lavoro e della loro intelligente operosità. Ha aggiunto come sia costante preoccupazione del Regime fascista di migliorare le condizioni economiche dei lavoratori ed ha precisato che l'aumento del venti per cento sulle loro paghe, già concesso, vuole essere un primo passo verso l'adeguamento tra il lavoro stesso e il costo della vita. Salutato da calorosi evviva, dopo essersi lasciato fotografare tra le maestranze, si è portato nella fabbrica di birra «Union», che ha visitato attentamente sotto la guida del presidente della Federazione industriale e dal direttore della fabbrica. Dopo essersi compiaciuto per l'efficenza della grande fabbrica egli ha promesso una visita allo stabilimento da parte di industriali del genere che lavorano nelle altre provincie del Regno.

L'Alto Commissario ha concluso la sua laboriosa mattinata facendo l'ultima tappa presso la fabbrica di colla, alla quale ha dedicato particolare attenzione, compiacendosi per il lavoro che vi si svolge. Ovunque la visita ha suscitato fra le maestranze sincere manifestazioni di devozione e di lealtà.

— E' arrivato in questi giorni, a Crnemelj, il nuovo commissario civile ing. Emilio Cassanego.

— Sono stati ricoverati all'ospedale, il trentaseienne Paolo Ropport, che si è spezzato la gamba sinistra; il trentaseienne Leopoldo Kljukavsec, che ha riportato forti lesioni alla testa, nonchè il diciottenne Giacobbe Javornik, che ha riportato la frattura della gamba sinistra. Il settantaquattrenne Franco Pekle, lavorando, è caduto in malo modo e si è spezzato la mano sinistra.

Questa mattina, durante il giro che l'Alto Commissario compiva in una importante industria locale, il presidente di questa industria constatava come tale visita fosse il primo riconoscimento ufficiale da quando la fabbrica esisteva. «Mai — egli ha detto — un rappresentante del Governo jugoslavo o, comunque, un'autorità che non fosse incaricata di applicare e riscuotere tasse, aveva messo piede nella fabbrica e quindi nessuno si era mai reso conto personalmente della consistenza e dell'organizzazione della stessa».

L'alto significato delle visite

Questa constatazione fatta da un industriale molto autorevole vale, per quanto ci è dato di sapere, per tutte le altre industrie esistenti nella provincia di Lubiana. Mai, quindi, prima d'ora, gli operai e i datori di lavoro si sono sentiti rivolgere, come oggi avviene molto spesso, parole di comprensione e di incitamento, mai hanno visto, prima d'ora, percorrere le sale rumorose di macchine in movimento o fermarsi ai loro posti di lavoro un rappresentante del Governo.

Dimostrazione di disinteresse maggiore di questa è difficile trovare e ciò spiega anche la mancanza di quei provvedimenti igienico-assistenziali in queste industrie dove l'operaio era considerato, nonostante la tutela delle varie «camere del lavoro» e delle leggi, molto meno importante della macchina alla quale dava tutta la sua fatica.

Le autorità del defunto regno serbo non si curavano menomamente di questa gente, ignorando se nelle industrie gli operai o le operaie avevano un posto decente per indossare gli abiti da lavoro, se le fabbriche disponevano di lavandini — non dico di docce — se all'ora del pasto potevano disporre di un tavolo e di due panche per consumare la colazione.

Se l'iniziativa privata, dando ascolto alle disposizioni di legge, faceva qualche cosa, tanto meglio; ma si sa che l'iniziativa privata, lasciata alla esclusiva buona volontà delle persone, non offre che rari esempi di altruismo.

Ecco perchè le visite dell'Alto Commissario Grazioli sono accolte da tutti gli operai e dagli industriali con visibile soddisfazione. Questi operai che la propaganda franco-inglese-comunista aveva «lavorato» per tanti anni capiranno del Fascismo più da una di queste visite che da dieci discorsi. Essi vedono come si comportano, come agiscono, cosa pensano i rappresentanti di Mussolini e hanno modo di constatare personalmente come le cose che sono state loro insegnate dalla propaganda antitaliana in questi venti anni sono false.

La disfatta dell'esercito jugoslavo e la nostra conquista hanno aperto gli occhi a moltissima gente. Ogni giorno c'è della gente che parlando con i propri connazionali non si fa scrupolo di riconoscere come tutto ciò che aveva creduto non solo non fosse vero ma che era vero invece il contrario. Basta vedere il viso degli operai, gli atteggiamenti facciali delle operaie quando l'Alto Commissario parla con loro informandosi sulle paghe che percepiscono, sulle persone che hanno in casa, sui problemi che assillano le famiglie. Basta vedere quegli occhi per capire come non sia la curiosità a renderli così attenti ma l'emozione per un fatto mai successo, per la rivelazione di una verità che per tanto tempo non avevano creduto.

Prima di visitare alcune industrie, come la fabbrica di tessuti Stora, la fabbrica di birra Union, una fabbrica di colla, l'Alto Commissario aveva anche visitato i mercati e alcune opere comunali in corso di completamento, sostando fra i tecnici e gli operai, interessandosi del proseguimento dei lavori e delle condizioni delle maestranze.

In ogni luogo egli è stato accolto con quella rispettosa confidenza che è una caratteristica della gente del popolo quando avvicina una personalità dalla quale sente di essere compresa. In parecchi centri di lavoro gli stessi rappresentanti degli operai si sono fatti avanti per portare il saluto dei loro camerati all'Ecc. Grazioli e per esprimergli la riconoscenza delle maestranze per quanto il Governo fascista ha fatto per Lubiana. Perchè è proprio vivendo giorno per giorno la nuova vita di Lubiana che queste popolazioni di operai e di agricoltori, di impiegati e di intellettuali, imparano a conoscere il Fascismo e ripuliscono i loro animi di tutto quel marciume che due decenni di mala propaganda le aveva accumulato.

Carlo Tigoli

I Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premi per le Serie XVII e XVIII

Roma, 25

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 agosto 1941 XIX per le Serie di Buoni del Tesoro novennali 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie XVII: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 725.687 e 1.572.623.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 744.811, 815.903, 1.209.772 e 1.406.697.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

6.926	34.349	180.719	198.013
283.959	284.402	299.008	320.914
397.314	408.144	479.235	482.870
490.643	585.775	622.138	705.459
770.590	859.935	886.156	934.383
934.471	941.712	965.789	1.001.841
1.005.517	1.009.760	1.092.071	1.150.863
1.160.512	1.163.237	1.285.399	1.328.844
1.357.125	1.377.668	1.382.176	1.385.655
1.406.711	1.415.406	1.465.298	1.494.010
1.625.960	1.631.045	1.642.284	1.660.679
1.713.940	1.764.376	1.900.067	1.927.823
1.949.269	1.976.122.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 15 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 254.675 e quello di lire 500.000 al Buono 414.997.

Serie XVIII: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 72.963 e 1.023.930.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 252.637, 1.061.752, 1.630.649 e 1.918.794.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

143.438	227.250	228.841	236.851
252.879	280.719	291.567	309.985
436.040	443.580	496.213	539.628
562.539	579.657	593.049	601.202
613.557	613.889	684.314	761.601
818.810	857.651	867.899	876.269
885.504	899.395	962.632	988.503
989.572	1.005.158	1.027.642	1.113.579
1.155.628	1.227.205	1.234.056	1.264.659
1.454.384	1.472.671	1.476.902	1.485.418
1.507.479	1.530.997	1.544.287	1.600.060
1.751.213	1.908.314	1.914.625	1.927.860
1.930.391	1.942.410.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 15 luglio 1941 XIX: il premio di lire 1.000.000 fu assegnato al Buono 384.701 e quello di lire 500.000 al Buono 682.845.

Notiziario sportivo

Dieci società con 247 atleti

in gara da oggi al Littorio triestino per il campionato nazionale di società

Oggi e domani, come è stato pubblicato, allo Stadio comunale del Littorio, avrà luogo a cura del Comitato giuliano della «Fidal», la riunione sussidiaria di ricupero, valevole per il campionato di società di serie A e B. Alla riunione hanno aderito società con un imponente numero di atleti che non mancheranno di dar vita ad una bella e combattuta serie di gare.

Ecco le Società aderenti alla riunione con il rispettivo numero di atleti partecipanti alle gare:

S. S. Giovinezza Trieste (atleti 61), Guf Roma (2), A. S. Udinese (29), Fascio Grion Pola (14), G. A. Carnaro Fiume (19), Bentegodi Verona (21), A. S. Reyer (30), G. S. Padovano Padova (25), Lane Rossi (26), Umberto I Vicenza (20)

Oggi verranno disputate, con inizio alle 16, le seguenti prove: salto con l'asta, lancio del giavellotto, m. 400 ostacoli, m. 800 piani, m. 200 piani, salto in lungo e m. 5000.

Domani le gare si svolgeranno nel pomeriggio con inizio alle 16.30.

Una gara di nuoto e corsa della Gil si effettuerà a Guastalla il 3 agosto

Roma, 25

Il Comando generale della Gioventù italiana del Littorio indice ed organizza per il giorno 3 agosto XIX la gara nazionale di nuoto e corsa denominata «Nona traversata del Po». La gara che ha carattere sportivo e militare, si effettuerà a Guastalla sullo specchio d'acqua del Po a Monte del Ponte di Chiatte. Vi potranno partecipare tutti gli organizzati tesserati per l'anno XIX. Ogni Comando federale potrà partecipare alla gara con un numero massimo di 4 concorrenti.

La grande serata d'armi col torneo di sciabola a Grado

Come è stato annunciato, domani domenica, si svolgerà a Grado, nella nuova terrazza a mare, l'atteso 1.o torneo nazionale di sciabola a coppie.

Alla vivace e interessantissima gara parteciperanno sei coppie di sciabolatori scelti dalla Federazione Italiana Scherma, fra i migliori d'Italia. Possiamo oggi dare l'elenco completo dei partecipanti al torneo: Montano-Tanzini; Perenno-Filogamo; Mario Mangiarotti-Malvano; Ragno-Marzi; Artelli-Santo Stefano; Spani-Da Re.

Sull'elenco dei probabili partecipanti, pubblicato giorni or sono, c'è una variante che consiste nella sostituzione di Liebmann, il quale essendo infortunato, non potrà prender parte alla manifestazione, con Santo Stefano che, pur essendo fuori allenamento, non ha voluto, con alto senso di sportività, rifiutare l'invito rivoltogli dalla F. I. S. E' stato inoltre assicurato l'intervento di una sesta coppia, Spagni-Da Re.

Come abbiamo già annunciato, l'orario della serata è il seguente: 18-19.30 inizio degli incontri; ore 20.30-22, incontri premiazione.

I bocciofili dell'Acegat secondi alle gare nazionali di Firenze

I bocciofili del Dopolavoro aziendale «Acegat», dopo aver conseguito le vittorie interprovinciali di Gorizia, si sono recati alle gare nazionali di Firenze, dove hanno conseguito un ottimo piazzamento. La coppia dei dopolavoristi Jurada Paolo e Jurada Carlo, che rappresentavano Trieste in queste importanti gare, dopo aver vinto Brescia per 12 a 10, Agrigento per 12 a 1, Genova per 12 a 10, perdendo con Venezia per 10 a 15, si è classificata al secondo posto del campionato nazionale.

Il programma dell'incontro pugilistico per il campionato della «Gil»

Domani, domenica, alle ore 20.30, al G. R. F. «A. Zito» si svolgerà la attesa e importante riunione pugilistica con la partecipazione dei migliori pugili di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste.

Ecco il programma: pesi mosca: Macorin Guglielmo «Gil» Pola contro Boor Ferdinando «Gil» Pola; pesi gallo: Leo Francesco «Gil» Trieste contro Bini Primo «Gil» Gorizia; pesi piuma: Lombardo Emilio «Gil» Pola contro Andressi Giuseppe «Gil» Fiume; pesi leggeri: Cossa Giuseppe «Gil» Pola contro Privitera Antonino «Gil» Trieste; pesi medio leggeri: Buzzi Giordano «Gil» Pola contro Caproni Alfredo «Gil» Trieste.

Gli incontri verranno diretti dall'arbitro unico Bianchi Aristodemo di Milano. Prezzi popolarissimi.

Per gli allenamenti collegiali di hockey, che, come abbiamo annunciato ieri, si svolgeranno nella nostra città il 2 e 3 agosto prossimi, è stato convocato anche il triestino Turco del Dopolavoro Ferroviario.

Nel vento di Lueghi

Lasciamo la slitta a Casa di ...ccia: consignolo fumando in un ...cchio di abeti; e ci addentriamo ...ella Selva di Piro, dietro a un ...ardaboschi che batte la neve ...n le racchette. A un punto, la ...uida si ferma in ascolto di un ...ttuto schioccare, simile a quel... più frequente, che in cucina ... fanno gli uomini, con la ...gua contro il palato, al passa... di belle donne. La donna pas... e l'uomo, di lei ammirato, ...occa la lingua per dire che ... più che bella, buona, quasi ...giabile.

— E' l'urogallo — sussurra il ...ardaboschi.

Nascosto nel folto dei rami, non ...vede; ma s'immaginano le sue ...nne lievi e luminose, che i ...iatori portano inserite nel ...ro del cappello.

I tronchi, scorticati ad altez... d'uomo, sono segnati di rosso ... bianco del legno vivo; il se... vuol dire il destino di cia... albero, indica l'epoca in cui ... tra venticinque o cin...anni, verrà abbattuto. Chi ... penna: Dove sarò ... tra venticinque, tra cinquan...? Ma già degli alberi han... compiuto il proprio tempo ... il sentiero, un giovane ...legna picchia, ripicchia con ... nel punto in cui la fo... dell'abete s'innesta alla ... terra. E chi passa sente e ... L'albero colpito è pieno ... nuovo senza dolore, i suoi ... hanno l'aria di guardare in ... piccolo uomo che vibra col... a malgrado dell'aria ... respira forte. A ogni col... respiro gli esce dalla bocca ... un po' di fumo.

... tornato — dice l'abete ... allo spaccalegna, ... viso s'incattivisce allo ...

L'abete se ne accorge e seguita ... compassionevole della ... del piccolo uomo:

— Mi togli un tronco vecchio ... senza che tu ... nuovo, già... Picchia e picchia, fa ... e presto.

... Non è — osserva l'abete ac... dell'altra volta.

— Quello — dice un terzo abe... morì quando stava per ... e capire gli alberi. Ogni ... alza gli occhi come nel ... che stessimo a parlare di ...

— Si leva il vento? — borbot... spaccalegna d'oggi, alzando ... volta gli occhi ai rami mor...

Questo è stanco, lascia l'ac... infissa nel vivo del tronco, ... distanza di qualche passo e si ... a mangiare. Mangiando, si ... il cappello per dare aria ... capelli sudati; e gli abeti com...:

— Hai veduto? Proprio non è ... di allora.

— ... lo spaccalegna d'allora ...

— Anche questo morirà presto; ... come quello ...

— ... lo rivedremo.

— Quanti uomini abbiamo ve... — li vedevo e subito, pe... sarebbero morti.

— ... passò anche Attila. ... ricordi?

— ... marciava contro Aquileia. ... Come il cuore di distruzio... di cappelli ...

— Ma dov'è egli, ora?

— Noi, invece, siamo sempre ... picchia e picchia, taglia...

— ... mi ricordo anche di Era... Luegher. Di ritorno dalle ... ruberie verso il suo nido ... passava di qui cantando. ... di quel famoso Gaspar ... ne ricordate?

Luegher, assediato da Gaspar Rauber, di farsi beffa di lui col buttargli, nel campo sottostante al rifugio, frutta e quarti di manzo che si trovavano nella valle del Vipacco e non si potevano trovare negli anfratti di Lueghi.

La leggenda o la storia, oppure l'una e l'altra insieme, narrano. Erasmo Luegher aveva un unico amico nella persona di Andrea Baumkirchner, il quale, ingiustamente accusato di tradimento da un cortigiano di Federico III, fu condannato a morte nel tempo in cui egli si trovava a viaggiare in lontani paesi. La perdita dell'amico gli diede un fiero dolore e, ritornato in patria, uccise con un colpo di spada l'accusatore che, ubriaco, stava vantandosi di aver fatto morire il Baumkirchner. Arrestato, evase dal carcere ad opera di tale che stordì le guardie con un sonnifero; passò a nuoto il Meno, sulla cui sponda trovò un valletto con dei cavalli; e, dopo una fuga avventurosa, venne a rifugiarsi, seguito da dodici compagni, in queste caverne che già i primi della sua famiglia avevano, come per presentimento, apprestate a difesa. Per vivere, si diede alla rapina; restando a suo modo cavaliere; avendo ucciso per giustizia, colpiva i ricchi e i fannulloni, aiutava i poveri. Coraggioso per natura, la sua audacia non ebbe limiti: saputo che l'imperatore aveva mobilitato contro di lui Gaspar Rauber con milizie e spingarde, si presentò al castello di costui, in Kleinhäusel, domandando a gran voce un bicchiere di vino; poi ingiunse loro di recare al castellano i suoi saluti e i suoi ringraziamenti. Ma un soldato riuscì a scoprire le piste del suo cavallo, sì che il Rauber giunse davanti alla rocca di Lueghi.

Una vera fortezza. Per salire al rifugio non v'era altro mezzo che un ponticello e, di là, una scala di legno: di sera in sera, la scala veniva tolta, il ponticello levato. Perciò il Rauber dovette accampare in vista del nemico, ripromettendosi di averlo in mano per fame. Aspettò un mese e gridò:

— Luegher, hai fame?

— Non ho nemmeno appetito — rispose il Luegher. — E guarda: ti voglio aiutare, povero disperato.

Gli buttò, dall'alto, un capretto. Al quale, il giorno appresso, seguì un quarto di manzo.

— Sfàmati — rideva a scroscio il Luegher.

Il Rauber si mordeva le mani, bestemmiando; e l'altro, stridendo come un'aquila:

— Gradisci — diceva — anche della frutta.

Un capretto e un manzo possono vivere anche dentro una caverna.

— Ma — si domandava il Rauber — la fresca, dolce frutta come fa a crescere nelle spaccature della montagna?

Il signore della rupe, invaghito del suo giuoco che doveva apparire anche a lui prestigioso, insistette. Ma, ahi. Aveva dimenticato che, in mezzo a tredici uomini, si trova sempre un Giuda; e dodici compagni, più lui medesimo, il Luegher, facevano proprio una comunità di tredici persone. Giuda, dunque, aspettava il momento. Un giorno, il signore mandò un valletto a invitare il Rauber a pranzo: se non che costui, invece di persuadere all'invito, si lasciò a sua volta persuadere al tradimento dall'oro. Tornato sulla rupe, con una pezzola bianca segnò il luogo di riposo notturno del Luegher affinchè quelli del campo vi puntassero le spingarde; poi, venuta la notte, con una lanterna avvisò che il Luegher era andato a dormire. E le spingarde tuonarono; e la rupe — che, oggi, si vede inarcata sul castello costruito qualche secolo dopo dai Cobenzl — crollò addosso al beffardo masnadiero.

Nello stesso tempo il traditore correva a calare la scala, e il ponte, attraverso cui la soldatesca imperiale invase il rifugio, uccidendone i difensori; e il giorno seguente il corpo dell'ultimo Luegher fu sepolto fuori del terreno consacrato, ai piedi di un gigantesco tiglio, che ancora allarga la sua ombra sulla piccola chiesa di Lueghi e mormora sempre, anche quando nelle foglie non spira alito d'aria.

La gente del luogo dice:

— Il mormorare del tiglio dà una voce alla pena di Erasmo Luegher, la cui anima indomita torna, dopo il calar del sole, laddove in vita fu tanto grande: dal sasso tra le rupi crollò sotto i colpi delle spingarde, dietro la profonda archiacuta e nel punto dal quale il valletto spergiuro agitò la lanterna a segnale; poi, approssimandosi il momento in cui il traditore calò la scala e il ponte, scende a ritirare l'una, a sollevare l'altro; e nella notte s'ode un rugginoso cigolare di ruote.

Tuttavia il paese è chiaro, dà più come leggera; e un forestiero ha potuto scrivere nel registro dei visitatori del castello: «Qui mi piacerebbe morire».

Donatello d'Orazio

Altri pozzi di petrolio scoperti in Croazia

Zagabria, 25

Nello scorso maggio vennero scoperti a Voilo, presso Kutina, ricchi pozzi di petrolio che potevano assicurare il fabbisogno di tutto il Paese. Ora altri ancora ne sono stati messi in luce ed essi saranno ... che la Croazia diverrà ... esportatore di petrolio. Altri assaggi si stanno effettuando nel Medjumurje.

ADOLFO REBEZ nell'albo della gloria

Un aquilotto triestino

che combattè e cadde con la serenità dell'eroe

24 anni e 6 medaglie al valore: 3 di bronzo e 3 di argento - Fece parte della formazione che compì il leggendario volo al Golfo Persico

«Quando giungeva in licenza — ci dice la signora Giuseppina Rebez con accento nel quale la commozione vibra in uno con l'orgoglio — non appena apriva la porta di casa la sua robusta voce gridava con uno squillo di esultanza: Mamma! Non era passato un istante e la sua gigantesca figura s'inquadrava nella porta del tinello quasi occupandola tutta. Allargava le braccia, socchiudeva gli occhi e la sua voce ripeteva come in un soffio soffuso di tenerezza: Mamma!

Seguivano momenti di intimità; poi il suo temperamento esuberante e allegro finiva per avere il sopravvento e «Dolfi» si abbandonava alle celie, cantava, frugava ogni angolo del quartierino, mi faceva ammattire come quando era un bimbo...».

Ci troviamo nel salotto che le mani amorose della signora Giuseppina ha trasformato in sacrario, dedicato al capitano pilota Adolfo Rebez, triestino, che il 4 del corrente mese ha immolato alla Patria la sua giovinezza durante un'azione bellica nel cielo dell'Egeo. Alle pareti sono appesi qua-

Dolfi Rebez ed Ettore Muti
dopo il leggendario volo sul Golfo Persico

dri con le motivazioni delle sei medaglie (tre di bronzo e tre d'argento) guadagnate nella guerra di Spagna e nell'attuale conflitto, il berretto di pilota, una decorazione tedesca, un pugnale d'onore donatogli dai camerati aviatori spagnoli e una fotografia di Ettore Muti dedicata al «valoroso compagno d'arme».

Pilota a 19 anni

Adolfo Rebez, il più giovane comandante di squadriglia e capitano dell'Arma azzurra, era nato a Trieste il 20 marzo 1917. Dopo aver frequentato le scuole elementari a Fiume e i corsi superiori a Zara, seguiva il corso di pilotaggio presso l'Aeroporto di Foligno e il 24 luglio 1936 otteneva il brevetto di pilota militare. Per qualche mese il Rebez è all'Aeroporto di Montecelio, finchè, scoppiato il conflitto spagnolo, ottiene di partire volontario.

In terra iberica il giovane pilota triestino è assegnato alla famosa «Squadriglia di Ferro» della quale facevano parte combattenti audaci e coraggiosi come Ettore Muti, Federigi, Ruspoli, Rospiglioni, Raffaelli, Galimberti, Beccia, ecc. Tutti aquilotti fascisti temerari per quanto abili che diuturnamente compiono azioni brillantissime sempre coronate da successo. In un episodio bellico particolarmente emozionante il Rebez resta lievemente ferito, così che deve restare per qualche tempo con un «bieco sul naso», come egli stesso scrisse alla mamma. Ma non era stato certamente questo incidente ad attenuare il suo spirito combattivo (il suo Maggiore l'aveva definito «imbattibile») nè l'inalterabile suo buonumore. Durante le soste fra un volo e l'altro «Dolfi» organizza e compone egli stesso parodie canzonettistiche, alcune delle quali sono incise sui dischi.

Alla fine della campagna spagnola, l'aquilotto triestino si trova il petto decorato con due medaglie di bronzo ed una d'argento. Ecco la superba motivazione di questa ultima:

Le gesta di Spagna

«Volontario in missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti, durante sei mesi di campagna dava chiare prove del suo valore guerriero, combattendo con slancio ed entusiasmo. Nelle numerose azioni della battaglia di Brunete, cui partecipava quale primo pilota di un apparecchio da bombardamento veloce, pur di assolvere la missione superava la violentissima reazione contraerea trascurando il grave pericolo costituito dalla presenza della caccia avversaria e confermava le sue alte virtù di combattente ardimentoso, l'elevata elevazione spirituale e la indefettibile fede per la causa abbracciata. - Cielo di Spagna, maggio-agosto 1937-XVII».

Iscritto all'Università di Roma, Dolfi Rebez anche quando ritorna in Patria non ha tempo di dedicarsi allo studio nè di dare gli esami, perchè nuovamente è chiamato al suo posto di combattimento e partecipa, con l'abituale entusiasmo, all'impresa d'Albania.

Aiutato da una naturale inclinazione, impara diverse lingue estere tanto che viene considerato un poliglotta. conosce difatti il croato, lo sloveno, il francese, lo spagnolo, l'inglese, e si perfeziona nel tedesco.

Le giornate di Roma gli portano un raggio di sole nel cuore e Dolfi Rebez si fidanza con la signorina Lidia Maggiorato, una zaratina residente nell'Urbe. La mamma, quando apprende la lieta novella, gli invia una catenina d'oro, caro ricordo di famiglia, scrivendogli: «E' per la donna che ti vuol bene. Appena è possibile, fammela conoscere». Ma era destino che l'incontro dovesse avvenire in questi giorni, ora che Dolfi è già salito nel cielo della gloria.

La signora Giuseppina ci parla del suo ragazzone come lo avesse ancora vicino e stesse accarezzandogli teneramente i capelli, così come usava quando egli, nei momenti di dolci intimità, gli metteva la testa sulle ginocchia e sognava ad occhi aperti.

«Mio figlio era orgoglioso della sua divisa. Da piccolo gli avevo comperato i soldatini di piombo e si giocava alla guerra; anche da grande trascorrevo con lui delle lunghe ore facendo progetti per l'avvenire. Lo sognavo comandante: o di Marina o dell'Aviazione, e lui era felice di questa nostra comunione spirituale».

La sua più grande soddisfazione fu quando da capitano prese il comando della squadriglia nella quale era stato sottotenente.

Per Zara aveva una speciale predilezione e in ogni licenza faceva immancabilmente una scappata nella città che lo aveva visto crescere. Con quanto entusiasmo vi andò quando venne promosso capitano! Ci teneva non poco a proclamarsi triestino, specialmente quando si recava presso alcuni parenti a Spalato, ove lo definivano «triestino con la coda». «Con la coda, ma triestino», rispondeva sorridendo. E mostrava i suoi solidi pugni, argomento eloquentissimo. Ed a suon di cazzotti, quand'era ancora un ragazzo, cacciò in gola le insolenze a più di un coetaneo allorquando, abitando a Sussak presso una zia, si recava ogni giorno a Fiume per frequentare la scuola italiana, ciò che non riusciva gradito a più d'uno.

Ogni attività sportiva lo attraeva e durante la sua vita zaratina raccolse anche allori militando nelle squadre studentesche che si cimentavano nel nuoto, nella pallacanestro, nel lancio del peso e del giavellotto, ecc. Quando partecipava a competizioni sportive ne faceva anche le relazioni per i giornali, dimostrando del talento anche per questo genere di attività, e firmava i suoi scritti con lo pseudonimo «Un marinaretto».

Non fumava, era parco nel bere, ma aveva una piccola passione, i dolci, con particolare predilezione per la torta di noci. In casa di parenti a Roma, ove, conoscendo il suo debole, gli avevano preparato il dolce preferito, alla fine del pranzo gli chiesero: «Come te gà trovà la torta?». «Mah, no la xe de butar via...». E se l'era mangiata tutta lui!

L'ultima volta che fu a casa in licenza disse: «Mama, no son più goloso». Ma si mise in smanie per la torta di noci e quando gli dissi che doveva aiutarmi in cucina, fece col suo volto burbero sotto il quale nascondeva l'abituale allegria: «Quando sono in missione pagato dal Governo non posso lavorare per gli altri». Però, come al solito, il dolce se lo pappò proprio tutto...

Lo sportivo

Lo chiamavo ancora il mio piccolo — prosegue la signora Giuseppina — ma era un autentico colosso: alto un metro e novantadue centimetri, pesava centododici chilogrammi. E ultimamente diceva di essere dimagrito! Aveva cinque mesi quando in tram portò via il cappello dalla testa di un signore il quale non sapeva persuadersi che a giocargli il tiro birbone fosse stato un lattante... Cresceva troppo, tanto che lo facevo visitare sovente dai medici, i quali concordi esclamavano: Beata voi che avete un figlio che cresce tanto bene!

L'ultima volta...

Poco prima di partire, l'ultima volta che ebbi la gioia di averlo vicino, si accorse che conservavo gelosamente tutte le sue lettere. Mi disse che non era necessario e che i suoi scarabocchi non meritavano tanto, ma io avevo nell'anima una specie di oscuro presentimento. Dolfi, invece, era riluttante a posare di fronte al fotografo e tutti i suoi ultimi ritratti sono delle istantanee di dilettanti e quasi tutte lo mostrano in atteggiamento sportivo. Quali matte risate ci fece raccontandomi che il Federale di Zara gli aveva promesso di innalzargli un monumento! Purtroppo l'occasione si è presentata come nessuno avrebbe voluto, perchè i zaratini gli volevano tutti un mondo di bene.

Nella guerra attuale i suoi atti di valore sono stati innumerevoli e nella stampa hanno avuto vasta eco. Durante un bombardamento sul fronte greco, la formazione della quale egli faceva parte veniva attaccata da aerei inglesi, tre dei quali cadevano fulmineamente abbattuti al suolo e gli altri si davano alla fuga. Prendeva parte poi a una quantità di efficaci bombardamenti delle isole di Malta e di Creta, ma l'azione della quale egli andava giustamente fiero era il leggendario volo di 4500 km. effettuato nel settembre dello scorso anno per bombardare le basi inglesi nel Golfo Persico, azione che gli procurava una nuova medaglia di argento al valore.

In squadriglia lo chiamavano «il nostro ragazzo» e i suoi compagni di ardimentose avventure non lo dimenticheranno mai più...».

Dall'attiguo giardino pubblico — la famiglia Rebez abita al n. 4 di via Alessandro Volta — giunge l'allegro vocìo dei bimbi che giocano. Sono i soldati di domani, quelli che porteranno a compimento l'opera per la quale Dolfi Rebez è vissuto ed è caduto.

La signora Giuseppina, col suo grande cuore di mamma italiana, ben lo sente perchè si volge verso la finestra aperta e mormora mentre un lampo di fierezza le illumina gli occhi: «Mi ricordano la sua voce. Anch'egli era sempre tanto allegro...».

E scandisce, dopo una breve pausa: «Ha trovato una morte degna della sua vita».

(Lino Campanini

Canzoni di guerra fra un volo e l'altro:
Dolfi Rebez il secondo a destra

Impiegati e lavoratori potranno possedere una casa

Roma, 25

Uno dei problemi più gravi ed urgenti che si presentano all'attenzione di quanti — uomini di Governo e studiosi — si preoccupano delle condizioni del Paese nel dopoguerra, è certamente quello della casa. Su tutte le necessità e su tutte le aspirazioni, una predomina nella attuale situazione della vita sociale: quella di assicurarsi la proprietà di una casa. La percezione precisa del Duce ha fissato questo concetto con alto senso di umanità: «L'Italiano — egli ha detto — addimostra di essere ansioso di farsi la casa sua, di vivere sul suo. E' un principio di saggezza che bisogna incoraggiare».

Secondo informazioni dell'Agenzia *La Corrispondenza* un tecnico geniale e di specifica competenza ha studiato e proposto una pratica organizzazione creditizia ed assicurativa che può fornire la possibilità di acquistare una casa ad ogni stipendiato o salariato fornito di un trattamento di quiescenza che garantisca il buon fine della relativa operazione di mutuo. La procedura proposta è semplice: un gruppo di istituti sovventori, disposti ad assicurare una buona rimunerazione alle proprie disponibilità liquide, finanzia delle nuove costruzioni ovvero l'acquisto e il conveniente adattamento di vecchie case, specie nelle zone cittadine che i piani regolatori vogliono opportunamente sistemate. Le abitazioni risultanti vengono occupate da tutti quei lavoratori a reddito fisso che ne facciano richiesta e che si impegnino di cedere, per il periodo di scomputo del mutuo, una quota mensile dei loro emolumenti.

Detta quota sarà comprensiva del rimborso al capitale, del servizio interessi in giusta misura determinati, nonchè di una aliquota per il pagamento di una polizza di copertura dei rischi vita e impiego, cui provvede un primario istituto di assicurazione. Questo istituto, consorziato a tale fine con i suoi similari aderenti all'iniziativa, che promette lo sviluppo di un portafoglio imponente, frazionatissimo e di minimo rischio, incasserà mensilmente, attraverso la organizzazione del consorzio stesso, le quote mensili non dagli utenti, ma dalle amministrazioni di essi, statali, parastatali, provinciali, comunali o private che siano, le quali, da un'apposita legge avranno obbligo assoluto di effettuare le ritenute mensili e di versarne l'ammontare senza alcun intervento del proprio dipendente interessato. I trattamenti di quiescenza — pensioni o liquidazioni — garantiscono, sempre a cura e sotto la responsabilità delle amministrazioni, il pareggio dell'eventuale residuo debito, per contro, in caso di premorienza dell'utente, si verifica il sinistro a carico dell'ente assicuratore.

I rapporti fra ente sovventore che ha finanziato la casa e ente assicuratore che ha emesso la «polizza plurima», così detta per avere più scadenze nel tempo della sua durata, sono i seguenti: di 5 in 5 anni, verificandosi le scadenze anzidette, il valore di riscatto viene versato dall'ente assicuratore all'ente sovventore a scomputo del mutuo, fino al termine dell'operazione. Inutile dire che, in caso di sinistro, lo scomputo viene completato in unica soluzione e gli eredi dell'assicurato entrano senza altro nella piena proprietà della casa. La semplicità del meccanismo, sia nella sua costituzione che nella sua funzione, ha ottenuto la approvazione piena dei competenti e l'adesione entusiastica delle diverse categorie interessate.

Il Principe a Catania visita i militari feriti

Catania, 25

Proveniente da Messina, è giunto il Principe di Piemonte, ricevuto alla stazione dal Prefetto dal Federale dal Podestà e dalle altre gerarchie civili e militari. Ovunque accolto dalle devote manifestazioni della popolazione accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale egli ha visitato i militari feriti e malati ricoverati negli ospedali cittadini ed in quello militare tedesco. Il Principe di Piemonte ricevuto dal personale sanitario, dalle infermiere volontarie e dalle donne fasciste, si è intrattenuto affabilmente con i militari interessandosi della loro infermità ed avendo per ciascuno parole di elogio e di incoraggiamento. I degenti hanno manifestato al Principe la loro viva riconoscenza.

Grammatica della lingua slovena

L'insegnante Ferdinando Kleinmayr ha pubblicato per l'Editrice Libreria - Cartoleria Stoka una nuova grammatica della lingua slovena, nonchè una della lingua italiana ad uso degli Sloveni. Si tratta di una quarta edizione, riveduta e accurata, con numerose notazioni onde permettere anche a chi non ha affatto cognizioni linguistiche di apprendere lo sloveno.

La prima parte è dedicata alla grammatica slovena, la seconda contiene una numerosa serie di dialoghi, fra cui vi è un capitolo sulle brevi frasi d'uso giornaliero, sulle formule di saluto, su colloqui che maggiormente possono interessare il turista (quali: alla stazione, all'albergo, alla posta, in giro per la città, dal medico, dalla lavandaia...). La terza e la quarta parte si riferiscono alle lettere diverse, quali lettere, affari, commercio. Sotto ogni brano di lettura vi è un piccolo dizionarietto metodico che aiuta moltissimo il traduttore.

Un altro volume dello stesso autore è dedicato agli Sloveni che vogliono imparare la nostra lingua. Ha la stessa struttura del volume italiano. Segnaliamo queste due grammatiche sia per la chiarezza del metodo, quanto per l'organicità del trattamento della materia, dovuto ad un bravo docente triestino.

(Editore: Libreria - Cartoleria Stoka - Trieste, via Milano N. 37 - Grammatica della lingua slovena Lire 9. Prirocna Slovnica Italijanskega Jezika: Lit. 9)).

Nella fucina della radio

Episodi e dialoghi

che il microfono non trasmette

Elsa Merlini e Renato Cialente dinanzi al microfono in un atto della «Volpe azzurra»

Roma, 25

I tifosi della radio, che sono moltissimi e certi radiofobi, avvezzi a scrollare le spalle, a ripetere le solite proteste, a lagnarsi anche dei «numeri» più attraenti, considerati impeccabili dalla folla degli ascoltatori, non si rendono conto, ignorano più delle volte le numerose difficoltà, sorte da motivi seri o da piccoli incidenti, le assidue cure, concentrate... dietro il microfono mentre si preparano i «programmi».

Questi richiedono un ininterrotto lavoro, che presenta spesso alternative febbrili, snervanti nella serie delle diverse situazioni, di fronte ai rapidi avvenimenti per i quali occorre decidere, risolvere senza indugio, svelare insomma i tesori di un'esperienza, accumulati nello specchio della desta sensibilità politica, artistica...

Chi si ferma qualche ora negli uffici dell'«Eiar», dove si compilano gli elenchi delle trasmissioni, che il pubblico attende con curiosità ogni settimana, ha l'impressione di seguire nell'ansioso ritmo delle conversazioni, degli ordini, dei contrordini, tutte le fasi di un'ardente vigilia. Gli usci si aprono, si chiudono, i telefoni squillano con insistenza, si propone, si discute... Ogni particolare dev'essere attentamente esaminato. Sembra di vivere nella fucina del nuovo orario delle ferrovie, che allinea tutti i treni nei minuscoli scompartimenti del fitto catalogo delle partenze e degli arrivi,

O

— Pronto!

— Dite, signorina...

— Siete voi, commendatore?... Bisogna...

— Capisco...

— Lo scoppio della guerra con la Russia ha rivoluzionato le «ore del pomeriggio».

ALFREDO CLERICI, il notissimo annunciatore e interprete di canzoni alla radio

— La trasmissione stabilita deve essere tutta cambiata?

— Tutta...

— Ansaldo è a Roma!

— Ieri sera ha telefonato...

— Dal suo albergo?

— Sì...

— Ebbene cercatelo.. Non credo sia ripartito. Comunque potete telefonargli anche a Livorno. Occorre un suo commento sullo scontro germano-sovietico per le ore venti.

— Bene...

— Io intanto provvedo al resto... Vi chiamo appena mi è possibile.

— Grazie...

O

— Eccellenza Bertoni!

— Sono io...

— Scusate, l'annunciatore delle 15 ha un dubbio da chiarire con voi...

— Certamente avete una nuova fortezza... linguistica da espugnare.

— Non si tratta di una vera espugnazione. In ogni modo il vostro concorso è prezioso.

— Siete ancora in urto... con la parola di ieri sera?

— Ho ricevuto alcune lettere di «radioascoltatori», i quali non sono tutti d'accordo sulla pronuncia della parola, alla quale alludete, Eccellenza. L'incertezza si è fatta un po' più acuta... Mi sono attaccato al telefono per informarvi. Col vostro aiuto potremo superare senza indugio... la crisi.

— Mio caro, ritengo di avervi già parlato con sufficiente chiarezza sull'argomento.. Si capisce... nel pubblico non tutti possono condividere... Certe sfumature moderne contrastano con i gusti... degli «orecchianti», con le abitudini... dei «suoni» superati.

— Voi dunque insistete...

— Insisto... sull'accento tònico.

— Parola «sdrucciola», Eccellenza...

— Sì, modernamente «sdrucciola» e... vi raccomando di non sdrucciolare più sui vostri dubbi.

— Un altro secondo, vi prego. Non mancano le proteste sul termine «alcoolismo». Dicono che... deriva da «alcool», espressione straniera. La radio dev'essere sempre più una fonte d'italiana purezza. Propongono, preferiscono... «spirito».

— Entriamo qui nel campo delle grottesche esagerazioni. «Spirito» è... spirito, anima... Capite?

— Certo, Eccellenza...

— «Alcoolismo» invece...

— ... è alcoolismo.

— Non vi pare?

— Ascolto il vostro consiglio, il vostro ordine. Chiudo le orecchie di fronte ai rumori degli scontenti e, quando capita, continuo a ripetere «alcoolismo».

O

— Vedete, maestro, questa parte non persuade...

— Perchè?

— In questo periodo io — permettete... — al pezzo del «Paradiso e la Peri» di Schumann non aggiungerei la pagina da voi scelta della «Messa solenne» di Beethoven.

— Che volete dire? Dai contrasti musicali scaturiscono i migliori confronti, le più istruttive conclusioni... Dopo l'intermezzo mascagnano dell'«Amico Fritz» io posso mettere...

— ... qualche cosa del «Don Juan de Manara» di Alfano.

— Oppure presentare un rapido concerto di un nuovo strumento musicale: il «trantonium»... per esempio.

— Tutti conoscono, maestro, la vostra abilità, apprezzano da tempo le vostre vivaci tavolozze, le vostre intonate combinazioni. Ma...

— L'immancabile «ma»...

— Quest'anno si celebra il centenario della nascita di Sgambati...

— Lo sappiamo... Di Sgambati abbiamo riportato a galla parecchie cose... Ragazzo, voi non vedete che Sgambati... Mi sembrate un Liszt redivivo...

— No... si tratta di un omaggio all'irresistibile attualità, alle avvincenti date. La «Messa» di Sgambati merita di essere più conosciuta.

— Ecco, ci siamo... Ebbene... vi accontento... Il «Requiem» scritto da Sgambati dopo la morte di Re Umberto. 29 luglio, l'anniversario fra giorni...

— Allora il «numero sette» viene per ora soppresso con... un segno rosso. E per domenica prossima... Sgambati.

O

— Professore, vi chiama Elsa Merlini...

— Un'altra volta?

— Vi aspetta nel salotto... Sembra inquieta...

— Che novità!... La Merlini ha sempre un diavolo per capello.

— Vi ricordo anche Vittorio De Sica... Mezz'ora fa era furibondo...

— Sposteremo la sua commedia nel «quadro».

— Non è contento di quella scena... Verrà a riprovarla nel pomeriggio con la Rossone.

— Scrivete nuovamente a Napoli per la canzone satirica sul pasticcio anglo-russo-americano.

— Spedisco un espresso...

— Aspettiamo la canzonetta per la seconda quindicina di luglio... Vado dalla Merlini...

Parole e vicende si ammucchiano, uomini e cose sembrano disordinate e pittoresche marionette, spinte dall'ansia dei preparativi. Trovano la via giusta, cadono lietamente nelle «voci dei programmi», che si avvicendano e scattano nell'ora fissata per diffondere nel mondo il virile accento della nostra verità, l'armoniosa nota della nostra bellezza.

Ettore Zocaro

COMUNICATI

Regia Pretura Rovigno d'Istria

Il Pretore di Rovigno d'Istria con sentenza del 14 maggio 1941-XIX ha condannato **Paoletti Antonio** di Pietro, nato il 16 aprile 1891 a Rozzo d'Istria, residente a Polic di Rozzo 79, a lire 700 di multa per aver posto in vendita in Rovigno del latte annacquato del 7 per cento coll'aggravante della recidiva specifica ed ordinando la pubblicazione per estratto della sentenza sul giornale *Il Piccolo* di Trieste.

Per copia conforme all'originale.

Il Cancelliere f.to BROSCA

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale ed altri gerarchi ispezionano i mercati

Riduzioni di prezzi dei prodotti ortofrutticoli determinate dall'azione del Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario federale ha ispezionato il mercato del pesce e, per suo incarico, il consigliere nazionale Filippo Artelli, il Vicefederale Giuseppe De Turris ed il camerata Idreno Utimperghe, segretario dell'U. P. F. lavoratori dell'industria, hanno ispezionato i mercati all'ingrosso ed al minuto dei prodotti ortofrutticoli.

Per quanto riguarda particolarmente i prezzi dei prodotti ortofrutticoli gli ispettori hanno potuto constatare come l'azione del Partito nelle decorse settimane abbia valso ad una notevole riduzione dei prezzi che i rivenditori all'ingrosso ed al minuto già praticano in misura generalmente inferiore al listino dei prezzi massimi, i cui limiti vengono toccati soltanto dalle qualità più pregiate e di minor consumo.

Ieri, nell'occuparci dell'azione che il Partito ha testè intrapresa per impedire qualsiasi abuso in materia di prezzi, abbiamo voluto rilevare che tale azione sarà costante, vigile ed energica. Oggi, l'ispezione compiuta ai mercati dal Federale e dai suoi collaboratori, ci sollecita ad aggiungere che la vigilanza ha trovato, così, attuazione pratica nella forma più efficace.

A questo rilievo, che attesta in maniera inequivocabile della decisione del Partito di conseguire in pieno i risultati prepostisi, dobbiamo aggiungere qualche chiarimento. E' cioè opportuno tener presente che i prezzi fissati nei listini costituiscono il limite massimo al quale sarà consentito di arrivare solo attraverso oscillazioni dovute a ragioni fondate; sulla fondatezza di tali ragioni per l'appunto sarà il Partito ad esprimere il suo giudizio. Il problema dei prezzi impostato in tale senso consente la tranquillità desiderata al consumatore ed anche al produttore; l'uno e l'altro ritrovano nell'opera del Partito il senso di equità e di consapevolezza dei bisogni che sono sempre emersi nelle più svariate contingenze. Chiunque abbia rivolto la sua attenzione a quanto è stato detto in questi giorni in proposito, deve comprendere che se nel fissare i limiti massimi è stato possibile includere tutti i prodotti, altrettanto non potè essere fatto per i ribassi; ragioni contingenti hanno consentito fin qui solo il ribasso di taluni prodotti, lasciando di toccare i massimi solo alle qualità più pregiate.

Il popolo lavoratore può dunque guardare con immutata serenità al problema dei prezzi: il Partito attua il controllo in profondità, vigila in ogni settore ed è pronto come ieri e come sempre a stroncare qualsiasi abuso.

Convocazione del Comitato provinciale prezzi

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario federale ha convocato presso la Casa del Fascio, per le ore 11 di lunedì 28, i componenti il Comitato provinciale prezzi: il rappresentante dell'Ecc. il Prefetto in seno al Comitato, il direttore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il direttore della Sezione provinciale dell'alimentazione, i presidenti delle Unioni provinciali fasciste degli agricoltori, degli industriali, dei commercianti, delle aziende del credito, dei professionisti e degli artisti; i segretari delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del credito, ed il segretario dell'Ente della Cooperazione.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Corso dirigenti fasciste. Si avvertono le iscritte al corso dirigenti fasciste che la prova scritta avrà luogo alla Casa della Giovane Italiana, viale Romolo Gessi n. 10, domani, domenica, alle 9. La prova orale si svolgerà mercoledì e giovedì, 30 e 31 corr., alle 8.45.

Rapporto. Lunedì, 28 corr., alle 18, in sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I p., la fiduciaria provinciale terrà rapporto alle vicefiduciarie provinciali di sezione, alla vicesegretaria di capoluogo e alle segretarie dei gruppi rionali.

"L'Italia contro la Russia,,

Le conversazioni dell'I.N.C.F. nei Gruppi rionali e nei Fasci

Come disposto dal Segretario del l'N.F., la Sezione di Trieste ha già iniziato le conversazioni che illustrano la portata politica e storica delle parole del Duce: «Oggi non ci sarebbe la Marcia su Mosca, marcia che sarà infallibilmente vittoriosa, se venti anni prima non ci fosse stata la Marcia su Roma e se, primi tra i primi, non avessimo alzato la bandiera dell'Antibolscevismo».

Tali conversazioni, iniziate dal camerata Massimo Rota per i fascisti dei Gruppi rionali «Trevisan», «Crena» e «Boscarolli», continueranno nella corrente e nella prossima settimana, sia negli altri Gruppi rionali di Trieste che nei Fasci della Provincia.

Il camerata Massimo Rota parlerà al Fascio di Grado domani, domenica alle 10, e al Fascio di Postumia, martedì 29 c. m., alle 19; il seniore Piero Pistolozzi al Fascio di Sesana giovedì 31 c. m., alle 20, ed ai Gruppi rionali «Ivancich» e «Beuzzar», martedì 29 c. m. pure alle 20; ed il camerata Renzo Migliorini al Fascio di Muggia, mercoledì 30 c. m., alle 20.15. Lo stesso parlerà ai fascisti dei G. G. R.R. fascisti «Casciana» e «Beruti», che si aduneranno alla Casa G.I.L. di Servola martedì 29 c. m. alle 19.30.

Le conversazioni continueranno per i fascisti degli altri Gruppi rionali del capoluogo e per i Fasci della Provincia.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai Fasci della Provincia

Domani, domenica, d'ordine del Segretario federale, i sottonotati camerati terranno rapporto ai seguenti Fasci di Combattimento della Provincia, nelle ore a fianco di ciascuno di essi indicati:

Vicefederale Giovanni Pilat: ore 11, Fascio di Aurisina.

Ispettore di zona avv. Giulio Luccardi: ore 11, Fascio di Villa Caccia.

Rapporto annuale dei mutilati ed invalidi di guerra

Domani, domenica, alle ore 10.30, sono convocati in Sala Littorio tutti i soci della Sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, per partecipare al rapporto annuale, al quale presenzieranno le autorità cittadine.

E' prescritta la divisa fascista o la divisa associativa.

Una visita del Federale alla colonia "Costanzo Ciano,,

Ieri il Segretario federale ha ispezionato la colonia della «Gil» «Costanzo Ciano».

Il Federale ha visitato gli impianti della Colonia controllando minuziosamente l'efficienza dei vari servizi ed intrattenendosi a lungo con i piccoli coloniali, che gli hanno parlato delle loro famiglie e della loro vita di colonia.

Prima di lasciare la colonia, il Federale è stato fatto segno ad una fervida manifestazione di gratitudine al Duce.

160 bimbi di Graz

provenienti dalla colonia di Salvore di passaggio per Trieste

Nella mattinata di ieri sono giunti nella nostra città 160 bimbi di Graz, provenienti dalla Colonia marina «Città di Graz» di Salvore, ove hanno trascorso un mese. Dopo una breve fermata nella nostra città, i graditi ospiti, salutati dai funzionari del locale Consolato di Germania e dai rappresentanti del Gruppo nazista, sono ripartiti per la Germania.

Gente nostra nella vittoriosa battaglia del Mediterraneo

Molti nomi di valorosi che hanno guidato le formazioni e le unità nella vittoriosa battaglia aeronavale del Mediterraneo sono apparsi nel Bollettino e successivamente resi noti nei commenti all'azione. Taluni ci suonano familiari all'orecchio; nomi sicuramente di giuliani, nati di Trieste, dell'Istria, di Fiume, e a udirli alla radio e a leggerli nel giornale, sentimmo vivo l'orgoglio di saperli indicati, insieme con i loro gloriosi camerati, alla riconoscente ammirazione del Paese. Ma poichè non può essere dato l'elenco di tutti i prodi che con la loro serena audacia e la loro eroica disciplina hanno saputo strappare il costrutto successo all'agguerrito nemico, ci è di ulteriore commossa soddisfazione sapere che tra gli ufficiali del sommergibile al comando del tenente di vascello Antonio Dotta, siluratore nella notte sul 23 di unità di grosso tonnellaggio di cui al Bollettino 414, e iniziatore della vittoriosa battaglia, figurano due triestini. Giunga anche a questi suoi giovani figli, che la onorano sui duri mari della battaglia e della vittoria italiana, il saluto affettuoso e augurale della loro città.

Bollettino demografico	
COMUNE di TRIESTE	
25 luglio 1941-XIX	
NATI	9
MORTI	6
MATRIMONI	4

Il ritorno dei bambini

dalla colonia marina del Pubblico Impiego

I bambini ospiti del primo turno nella Colonia marina dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego ritorneranno a Trieste la mattina del giorno 30 luglio a. c. I genitori potranno prelevare i bambini alle ore 12 nella sede dell'Associazione, via Nizza 15.

Elargizione. Il Dopolavoro aziendale «Acegat», per onorare la memoria dell'ispettore tecnico del servizio tranvie Egidio Fabbro, ha elargito l'importo di lire 100 pro fondo Archi del personale dell'«Acegat».

Continuano gli scavi sul Colle Capitolino

Fra antiche pietre e tombe rec

Lo scavo nella parte anteriore della navata del SS. Sacramento a San Giusto è proseguito anche nei passati giorni. Si è continuato a scavare lungo la fila di colonne che dividono la navata dalla navatella dell'Addolorata: e dopo aver messo in luce un primo pezzo di cornice romana inserito nelle fondamenta, e l'interessante plinto rovesciato a tronco di piramide che per la sua lavorazione abbiamo chiamato «dell'aquila», si è proceduto anche alla liberazione, in quanto possibile, della cospicua pietra basamentale che nei primi giorni della settimana aveva cominciato a far capolino fra gli strati del sottosuolo. La pietra, liberata in modo da poterne giudicare, è risultata meno poderosa di quanto promettesse al suo primo presentarsi, e specialmente se messa a raffronto con le strutture possenti del tempietto sotto il Campanile. Comunque, è un bel pezzo di materiale avventizio. Ma il complesso di elementi che si son qui trovati finora, come pure gli altri che si accertarono sporadicamente nel passato in questa parte centrale dell'edificio capitolino, fanno pensare a un'opera di distruzione che riempie di angosciosa meraviglia proprio per la differenza con la bella conservazione del tempietto murato entro la torre campanaria.

Le cause della distruzione

Del resto, la differenza si spiega: alla costruzione della torre il robusto tempietto serviva com'era; il tempio di Giove Capitolino non serviva invece che adoperandone e spostandone liberamente i pezzi, insieme con altri della Basilica e di edifici vicini, per le fondamenta e le membrature delle chiese cristiane erette successivamente nel Medioevo e che poi divennero San Giusto.

Inoltre, intorno a quelle chiese cominciarono ad annidarsi le tombe. Tutti ricordano che dieci o undici anni fa, quando, dopo le prime scoperte date dall'esplorazione delle murature della chiesa, si prese a squarciare il suolo sulla piazzuola dinanzi alla facciata, lo spettacolo che si presentò fu uno dei più macabri che potessero supporsi dall'immaginazione. E precisamente il piccone sprofondò in alti strati sotterranei tutti fatti di ossami. Da qualunque parte si scavasse, si presentava il tono d'avorio delle ossa umane, talvolta in una compagine così fitta di tibie e d'avambracci, che il piccon[e] ... gliandole, vi lasciava una ... bucherellata come da tante ... d'organo. Per secoli e secoli ... terra aveva accolto il ripo[so dei] morti.

Naturalmente, chi cerca[va in] quella confusione continu[a] tracce archeologiche, proseg[uimen]ti di muri che dovevano ... tere di leggere l'antica pian[ta dei] luoghi, si trovava dinanzi ... blemi talvolta insolubili. ... segni di murature sì; ma ... re che s'intralciavano, di ... epoche, murature antiche e ... un tratto muretti di tombe ... secolo o dell'altro dell'età m...

Un salto nel buio

Ma ecco ci siamo discostati ... opera di scavo che oggi si ... ducendo per rievocare una ... teristica di scavi passati. ... anche oggi, avvicinandosi ... scavo alla facciata della chie[sa] ... è capitati in suolo di tombe ... liberato, abbiamo detto, il ... a tronco di piramide, si è ... la grande pietra basamentale ... è proseguito lo scavo lun[go la] stessa linea delle colonne, e ... all'improvviso, anzichè trova[re una] nuova pietra romana, si è ... un buco, un bel foro dalla ... tura a mattoni di aspetto ... d'onde con un salto di ci[rca un] metro si scendeva nel loc[ulo di] una delle tante tombe che ... nel sottosuolo della Cattedr[ale].

Questo è l'ultimo punto ... to dallo scavo in quella dir[ezione]. In altre direzioni lo scavo ... largato con qualche assag[gio] ... certo non si è rinunciato all[a spe]ranza che, avanzando verso ... te centrale della chiesa, e ... parati a dover combattere ... mescolio creato dalle tombe ... succedersi dei secoli, si possa ... re interessanti ritrovamenti ... lo meno accertare con si[curezza] la pianta dell'edificio capitol[ino].

Naturalmente il pubblico ... ve aspettarsi rapidi progr[essi] ... grandi sorprese come quelle ... ebbero per esempio durante ... vo della Basilica sotto il C... o durante l'altro scavo anc[he] memorabile del Teatro R[omano]. Qui si scavava su terreno ... a San Giusto invece lo scavo ... procedere con le più circ[ospette] precauzioni, perchè se s'in[contra] una pietra romana, è quasi ... che essa porta su di sè il ... peso di una parte della Catt[edrale]. Bisogna quindi cercare di ... tutto senza muover nulla: e ... esige delicatezza e pazienza.

L'assemblea dei panificatori

Gratitudine al Prefetto Tullio Tamburini per la soluzione del problema del pane

Mercoledì, 23 corr., si è tenuta presso la sede dell'Unione fascista dei commercianti l'assemblea del Sindacato panificatori della Provincia di Trieste. L'assemblea è stata presieduta dal rag. Monguzzi, rappresentante della Federazione nazionale fascista dei panificatori.

Il presidente dell'Unione, dopo aver rivolto un ringraziamento particolare al rag. Monguzzi e al presidente della Federazione nazionale fascista dei panificatori per l'appoggio sempre dato al Sindacato di Trieste, ha espresso la più profonda gratitudine dei panificatori triestini verso l'Ecc. il Prefetto Tamburini che, con ammirevole tempestività, ha risolto il problema della distribuzione del pane alla nostra Provincia ottenendo dal Ministero l'adeguamento dell'assegnazione di farina necessaria per il consumo della nostra Provincia.

Ha, quindi, invitato il camerata De Rino ad esporre la relazione sul funzionamento della «Sapac» e dell'Ufficio distribuzione farine, alla riorganizzazione dei quali fu incaricato l'Ecc. il Prefetto in qualità di commissario. Il camerata De Rino ha chiaramente esposto l'opera svolta dalla «Sapac» e dall'Ufficio distributori farine ed ha fatto rilevare come attualmente i due organismi funzionano lodevolmente, diretti da persone competenti e disinteressate. La relazione del camerata De Rino è stata approvata dall'unanimità dell'assemblea.

Ha quindi preso la parola il camerata Monguzzi che, dopo aver portato il saluto della Presidenza della Federazione nazionale, ha esaminato tutti i problemi riguardanti la categoria ed ha fornito tutti i chiarimenti che sono stati chiesti dai vari panificatori. Anche il camerata Monguzzi ha avuto espressioni di elogio per il funzionamento della «Sapac» e si è dichiarato certo che il compito del rifornimento del pane alla Provincia di Trieste sarà assolto con disciplina e con regolarità dai panificatori di Trieste che hanno sempre dimostrato perfetta capacità tecnica e completo senso di disciplina.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Produzione e vendita di pellami e calzature

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Con decreto 3 luglio 1941-XIX il Ministero delle Corporazioni ha emanato norme integrative per la disciplina della produzione e vendita di pellami e calzature.

Questo decreto autorizza le aziende esercenti la produzione delle calzature a destinare le pelli bovine ed equine, in loro possesso od assegnate per usi civili, alla produzione anche di calzature pesanti per lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, in determinati tipi, i cui prezzi massimi di vendita saranno fissati dal Ministero delle Corporazioni.

E' anche autorizzata la confezione di calzature per uso ortopedico, il cui prezzo di vendita dovrà stabilirsi sulla base di quelli fissati per i corrispettivi tipi normali e con eque maggiorazioni.

A parziale modifica del D. M. 9 gennaio 1941-XIX, è stabilito che l'indicazione del tipo e del prezzo di vendita al consumo delle calzature tipo, nonchè delle calzature pesanti più sopra ricordate, deve essere apposta esclusivamente sulla suola esterna, per tutti i tipi di calzature il cui fondo sia fabbricato con cuoio, e nelle parti anche interne, ma non asportabili, per le calzature la cui suola esterna non sia di cuoio.

Inoltre il decreto vieta alle aziende commerciali, industriali e artigiane di esporre nelle vetrine calzature con prezzi superiori a quelli prescritti per i tipi autorizzati e modelli di calzature senza indicazione di prezzo, od a prezzo superiore a quelli prescritti per i tipi precedentemente indicati.

Il decreto estende, poi, alle pelli bovine ed equine ricavate da animali mortacini, o morti per cause accidentali, le disposizioni del R. D. 12 febbraio 1940-XVIII, n. 188, per la raccolta e distribuzione delle pelli bovine ed equine grezze e conciate e stabilisce che le quote di assegnazione all'industria e al commercio di pellame bovino ed equino conciato, disponibile per gli usi civili, saranno fissate dal Ministero delle Corporazioni.

Infine stabilisce che le cinghie di trasmissione, confezionate con cuoio, esistenti presso le aziende commerciali, si intendono vincolate e messe a disposizione dei C. P. C., ai quali dovranno essere denunciati, entro 5 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, i quantitativi di cinghie in possesso delle singole ditte, specificando le dimensioni e gli spessori. I C. P. C. consentiranno lo svincolo del prodotto soltanto per gli usi cui esso è destinato, previ i necessari accertamenti, diretti ad impedire una diversa utilizzazione della merce.

Il premio di operosità per i lavoratori richiamati alle armi

L'Unione provinciale fascista degli industriali comunica alle ditte associate che in data 18 corrente è stato stipulato il contratto interconfederale per l'estensione a favore dei lavoratori richiamati del premio di operosità concesso ai lavoratori in servizio con contratto 13 giugno c. a.

Come già è stato comunicato dai giornali quotidiani, si precisa che l'erogazione del premio in questione ai richiamati è a carico delle apposite casse costituite presso l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale per il trattamento degli operai e impiegati richiamati, i cui rispettivi contributi posti a carico dei datori di lavoro non subiranno per effetto di tale erogazione, ulteriori revisioni.

Per le categorie che non fanno capo alle su indicate casse e cioè per i dipendenti delle aziende ferrotranviarie municipalizzate di trasporto e aziende industriali municipalizzate, nonchè per i prestatori d'opera artistica, e gli sportivi professionisti il pagamento del premio sarà a carico dei datori di lavoro e degli enti che provvedano al trattamento di richiamo, la misura del premio è determinata per gli impiegati e per tutti gli altri lavoratori cui si applica la legge 10 giugno 1940, n. 653, nell'ammontare di un contributo mensile computato tenuto conto degli eventuali aumenti intervenuti dopo il richiamo, e fino alla concorrenza di lire 2000.

Per gli operai allo scopo di semplificare i conteggi da parte delle aziende industriali, il premio è stato determinato nella misura di 18 giornate di paga, prendendo per base la giornata di paga che servì di computo alla gratifica di richiamo. Per detti lavoratori, se richiamati prima del 23 marzo 1939 o del 23 marzo 1940, la paga sarà computata agli effetti della gratifica al momento del richiamo e sarà maggiorata rispettivamente del 25 per cento o del 15 per cento.

La corresponsione del premio sarà effettuata direttamente dai datori di lavoro alle cui dipendenze trovansi i richiamati e per il rimborso da parte delle casse dell'ammontare anticipato dai datori di lavoro, valgono le disposizioni vigenti agli effetti del rimborso delle indennità di richiamo.

Per maggiori precisazioni in argomento si richiama l'attenzione delle ditte alla circolare che viene diramata contemporaneamente in proposito dall'Unione stessa.

Il problema alimentare delle vitamine nella conversazione al «Guf»

Nella sede del «Guf», dinanzi ad un folto ed attento pubblico, il fascista universitario Carlo Runti, studente in chimica presso la R. Università di Pisa, ha tenuto la annunziata conferenza sul tema di viva attualità scientifica: «Il problema delle vitamine nel presente periodo di guerra».

Il camerata Runti ha trattato l'argomento con eloquenza schiva da ogni prolissità, avvincendo l'interesse dei presenti con la chiarezza dell'esposizione. Dopo un breve esordio sulla storia delle vitamine, dalle incerte supposizioni iniziali agli attuali sviluppi chimico-biologici, è passato alla descrizione di tutte le vitamine finora note, con speciale riguardo alla vitamina B, la antipellagrosa, in quanto problema vitale per le operose genti della terra friulana. La seconda parte della relazione è stata dedicata all'alimentazione in tempi normali sempre in relazione al contenuti di vitamine dei singoli alimenti. L'oratore si è soffermato in particolare sulle speciali condizioni in cui viene a trovarsi l'organismo umano durante la gravidanza e l'allattamento per le donne, nonchè durante l'infanzia. Molto interessante è stata la terza parte. La conversazione si è chiusa, infatti, con una razionale «lista delle vivande», riguardante l'alimentazione nell'attuale periodo.

Dato il lusinghiero successo di questa prima relazione di divulgazione scientifica, il «Guf» di Trieste si ripromette di far seguire ad essa, valendosi della collaborazione di camerati della Sezione scientifica in costituzione presso l'Ufficio Cultura ed Arte, nuovi interessanti convegni di argomento fisico, chimico e biologico.

La croce di guerra a un sottotenente triestino

Al sottotenente Alessandro Cucagna fu Rodolfo, dell'8.o Regg. Alpini ,per il suo valoroso comportamento durante le operazioni sul fronte greco, è stata conferita la Croce di guerra al V. M. con la seguente motivazione:

«Ricevuto l'ordine di occupare con pochi uomini una quota importante, vi resisteva contro nemico numericamente superiore, permettendo che l'azione del reparto venisse coronata da successo. - Briara, quota 1690 ,fronte greco), 7 novembre 1940-XIX».

Una mostra di lavori alla Casa G.I.L. di Roiano

Domani, domenica, si aprirà presso la Casa rionale della «Gil» «Aldo Ivancich» a Roiano, alle 10, la mostra dei lavori di cucito e ricamo eseguiti durante l'anno dalle organizzate del Comando rionale sotto la guida della fascista Catanzaro Rosi. Alla mostra figureranno pure dei lavori di modellistica e legatoria di libri, eseguiti dagli organizzati. La mostra rimarrà aperta i giorni lunedì, martedì e mercoledì dalle 17 alle 20.

ASTERISCHI

Signore!

Camicie per ragazzi, di ottimo gusto, in ricco assortimento, troverete nella Camicieria «Impero», piazza Malta.

Questa mattina

riapetura del «Bar Italia» in piazza Unità 4, completamente rinnovato e rifornito dei migliori vini e liquori nazionali. Servizio assortito e accurato di cibi freddi.

Una culla

La famiglia del camerata Giorgio Nice, caposettore al Gruppo rionale fascista «Luigi Razza», è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina, alla quale è stato posto il nome di Daniela. Rallegramenti ed auguri.

I cartellini sui prodotti tessili esenti da tassa

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

Alcune ditte fabbricanti di prodotti-tipo tessili, avevano ritenuto che i cartellini prescritti per tali prodotti-tipo dal D. M. 16 marzo 1941, fossero soggetti alla tassa di bollo. Il Ministero delle Corporazioni, interessato al riguardo, aveva prospettato al Ministero delle Finanze l'opportunità di precisare che sono esenti dal bollo tali cartellini, in quanto essi devono essere apposti obbligatoriamente al solo scopo di ottenere una maggiore garanzia dei prodotti-tipo nei confronti dei consumatori e per poter rintracciare, in caso di infrazioni, il produttore responsabile e non per funzione reclamistica.

Accogliendo questa tesi, il Ministero delle Finanze, direzione generale della tasse e imposte indirette, con nota 20 giugno 1941-XIX n. 87638, ha dichiarato che i cartellini apposti sui prodotti-tipo forniti dall'Ente tessile nazionale e dei quali è cenno all'art. 5 del D. M. 16 marzo 1941, sono esenti da tassa, nonostante contengano, oltre all'indicazione del prezzo, l'indicazione della ditta produttrice.

Disciplina della fabbricazione e della vendita di nuovi tipi di prodotti non alimentari

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare P. 91 del 10 luglio 1941, ha emesso il seguente provvedimento:

Allo scopo di garantire la precisa ed esatta osservanza delle disposizioni relative al blocco dei prezzi, si precisa che è da considerare come violazione del predetto blocco anche l'aumento di prezzo preteso da produttori o da commercianti in dipendenza di variazioni apportate alla composizione, alla forma ed alle varie caratteristiche dei prodotti in passato posti in commercio.

Pertanto, a partire dalla data del presente provvedimento, chiunque venda sul mercato interno prodotti industriali non alimentari, è tenuto a dimostrare che il prodotto da lui venduto è identico a quello già esistente in commercio anteriormente alla data suddetta, salvo che, trattandosi di nuovo tipo di prodotto, non abbia ricevuto apposita autorizzazione dal Ministero stesso, sia per la composizione e la forma del prodotto, sia per il relativo prezzo. In tal caso, il venditore è tenuto ad esibire agli agenti di controllo o al compratore che ne faccia richiesta il documento di autorizzazione.

A partire dalla data del presente provvedimento, coloro che intendano di mettere in commercio sul mercato interno prodotti di tipo non esattamente corrispondente a quello già esistente e siano in grado di dimostrare la necessità e la utilità economica del nuovo tipo, debbono chiedere l'autorizzazione di questo Ministero.

Le domande debbono essere presentate per il tramite delle competenti Confederazioni sindacali che le trasmetteranno al Ministero con le loro osservazioni e proposte.

A precisare poi detto provvedimento, valgono i seguenti punti:

1) Le variazioni apportate alla composizione, alla forma ed alle varie caratteristiche dei prodotti industriali non alimentari già posti in commercio in passato, non giustificano l'eventuale aumento di prezzo e pertanto qualsiasi infrazione a questo principio è da considerarsi violazione al R.D.L. 12 marzo 1941 n. 142, sul blocco dei prezzi.

2) Per poter mettere in commercio sul mercato interno prodotti industriali non alimentari di nuovo tipo, e cioè diversi da quelli già precedentemente prodotti ed immessi al consumo, occorre ottenere apposita autorizzazione dal Ministero delle Corporazioni, sia per la composizione e la forma del prodotto, sia per il relativo prezzo di vendita.

3) La documentazione dell'avvenuta autorizzazione ministeriale deve essere esibita, a richiesta degli agenti preposti al controllo o del compratore, dal venditore dei suddetti nuovi tipi.

Modificazione e intensificazione dei servizi domenicali e festivi fra Cervignano e Grado

A datare da domani, domenica, 27 corr., l'orario festivo dei servizi automobilistici fra Cervignano e Grado viene così modificato:

Partenze da Cervignano ore: 7.50, 9.10, 10.20, 13.50, 17.15, 20.45.

Partenze da Grado ore: 7, 11.40, 16.25, 18, 19.40, 22.

Si informa che tale servizio verrà intensificato con corse bis secondo le esigenze del traffico.

Imposta sull'entrata

Merci spedite nella Provincia di Lubiana e in Albania

L'Unione fascista dei commercianti della Provincia di Trieste comunica:

La Confederazione fascista dei commercianti con circolare dd. 17 luglio 1941-XIX, n. 59860, premesso che fino a tanto che non saranno pubblicati nel territorio annesso della Provincia di Lubiana, a norma dell'art. 7 R. D. L. n. 29 del 3 maggio u. s. lo statuto e le altre leggi del Regno e le disposizioni necessarie per coordinarle con la legislazione ivi vigente, vi resterà in vigore la legislazione dell'ex regime, rileva che per quanto si riferisce invece specificatamente la imposto sull'entrata per le merci esportate in quella Provincia, essa segue il trattamento doganale per cui, essendo detta Provincia considerata doganalmente estero, le merci ivi esportate sono esenti da imposta sull'entrata. Avvisa pertanto gli interessati di chiedere la restituzione dell'imposta sull'entrata per le merci esportate nella Provincia in parola ai sensi dei decreti ministeriali 7 luglio 1940, numero 93968 e 25 maggio p. p.

Per quanto riguarda le esportazioni in Albania richiama l'attenzione sulla precisa disposizione dell'art. 107 del Regolamento alla legge dell'imposta sull'entrata che stabilisce: Il Regno d'Albania, i territori dell'Africa Italiana, le isole dell'Egeo e il territorio della città di Zara, sono da considerarsi agli effetti dell'applicazione dell'imposta, come territorio estero.

Per le merci provenienti dalla città di Zara l'imposta deve essere versata alla Dogana di Zara al momento dell'emissione da parte della Dogana stessa della bolletta di lasciapassare nazionale.

Previdenza ed assistenza per i lavoratori agricoli delle provincie giuliane

Una riunione dei dirigenti sindacali

Nella sede dell'Unione provinciale dei lavoratori agricoli di Trieste si è svolta una riunione di tutti i segretari delle Unioni della Venezia Giulia, intervenuti con i capi dei Servizi della previdenza e dell'assistenza, per un esame dei vari problemi.

La riunione è stata presieduta dal comm. prof. Aldo Buffa, direttore generale dei Servizi previdenza e assistenza della Confederazione, assistito dal comm. prof. Luigi Di Castri, coordinatore delle Unioni delle Tre Venezie.

A tutti i problemi prospettati dai segretari delle Unioni delle cinque Provincie ha esaurientemente risposto il camerata Buffa, impartendo infine disposizioni rivolte al maggiore perfezionamento e potenziamento dei servizi assistenziali.

La manifestazione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Vibrante raduno dei rurali della tenuta «Vittoria» al Fossalon

Una vibrante manifestazione di fede fascista e gratitudine al Duce ha avuto luogo al Fossalon, nella tenuta della «Vittoria», dell'Ente nazionale delle Tre Venezie.

Tutti i lavoratori della vasta zona, che, riscattata alla palude, si impone ora alla più viva ammirazione per la feconda opera produttiva, diretta con i criteri più moderni e razionali, hanno partecipato ad una riunione, cui hanno presenziato il comm. prof. Luigi Di Castri, coordinatore sindacale delle Unioni lavoratori agricoli delle Tre Venezie, il cav. Tempestini, segretario dell'Unione provinciale di Trieste e il dott. Grimaldi, direttore dell'Ufficio interprovinciale dell'Ente delle Tre Venezie.

Il camerata Tempestini ha rivolto fervide parole di saluto al comm. Di Castri a nome dei rurali, attestandogli la volontà e la disciplina delle quale essi sono animati per dare il loro contributo alla Nazione in guerra.

Subito dopo ha preso la parola il camerata Di Castri, il quale ha illustrato, con vigorosa sintesi, lo storico glorioso momento vissuto dall'Italia combattente per il raggiungimento della sicura folgorante vittoria e le recenti provvidenze del Duce a favore dei lavoratori della terra.

La riunione, indi, si è sciolta con vivi applausi ed acclamazioni.

Una brutta caduta

Ieri mattina, il tornitore meccanico Giuseppe Cesnio, di 46 anni, abitante in via Negrelli 32, è caduto nei pressi di casa. Il Cesnio, avendo riportato la frattura costale, ferite lacero-contuse al gomito destro e contusioni all'emitorace destro, si presentava più tardi all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno, dichiaratolo guaribile in quattro settimane, lo faceva accogliere nella prima divisione chirurgica.

Notiziario di Monfalcone

Prescrizioni per gli esercizi pubblici

L'Ufficio razionamento avverte gli esercizi pubblici che entro il primo del mese di agosto dovranno essere presentati all'Ufficio i registri sui quali siano stati incollati i tagliandi dei generi da minestra ritirati ai clienti durante il mese di luglio.

La trebbiatura

In tutta la zona continuano alacri le operazioni di trebbiatura del grano. Vengono avvertiti i produttori dell'obbligo di presentare al Comune la denuncia del grano prodotto, nonchè di munirsi col 1.o di agosto della licenza di macinazione per la molitura dei cereali trattenuti per il consumo familiare e per l'alimentazione del bestiame.

Investito dal ciclista

Giovanni Del Ponte fu Pietro, di anni 49, abitante in via Aris 28, è stato accidentalmente investito da un ciclista in via Carducci. Raccolto dolorante, è stato trasportato all'Ospedale. Guarirà in trenta giorni.

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'aggressione contro l'Indocina prevenuta

azione del Giappone per la difesa del nuovo ordine in Asia

La dichiarazione ufficiosa: il solo Patto di neutralità esistente tra Giappone e U.R.S.S. non basta a fare di quest'ultima una nostra alleata

Tokio, 25

Primo ministro Konoye ha ...eduto una riunione del Con... dei ministri. Il ministro de...steri, ammiraglio Toyoda, ha ... un'ampia esposizione sulla si...one internazionale. Prima del...nione ministeriale il generale ...moto, dello Stato Maggiore im...le, aveva avuto un lungo col... con il Primo ministro, alla ...enza ufficiale di quest'ultimo. ...ministro degli Esteri Toyoda ...cevuto stamane tutti i capi ...missioni diplomatiche accre... presso il suo Governo. Sono ...venuti a questo ricevimento i ...esentanti di 35 Nazioni.

...esposizione dell'ufficio infor...oni del Governo, Kischi, ha ... alla conferenza della stampa ... ministro degli Esteri Toyoda ...assicurato agli ambasciatori ...alleate Italia e Germania che ...tante il rimaneggiamento av...o nel Gabinetto, non vi sarà ...n cambiamento nella politica ...Giappone nei riguardi delle Po...dell'Asse. Kischi ha soggiun...: «Vi è *una differenza fra alleati* ...*noi. Il solo Patto di neutralità* ...*ente tra il Giappone e l'Unio... sovietica non basta a fare di* ...*ultima una nostra alleata.* ...*resto il Governo di Mosca non* ...*rilasciato al nuovo Governo* ...*onico alcuna assicurazione che* ...*sua politica nei riguardi del* ...*pone non sarà modificata*».

...giornale *Hochi* commentando ...attualità che gli Stati Uniti di...ano il congelamento dei cre... nipponici, come già decretaro... a suo tempo il congelamento ...crediti dell'Asse, scrive che il ...pone ha già preso le sue mi... precauzionali e che in ogni ... le sue perdite finanziarie sa...ro ridotte al minimo. Il *Nichi* ... afferma da parte sua che gli ...Uniti si sbagliano di grosso ...engono che le sanzioni econo...e sarebbero sufficienti a pie... il Giappone alla politica ame...na in Estremo Oriente.

...giornale *Chugai* commentando ...uno editoriale le informazioni ...ndo le quali gli Stati Uniti sa...ero pronti ad effettuare un ...pleto «embargo» economico ...ro il Giappone, scrive: Se vi ... un cambiamento nella situa... dell'Estremo Oriente, ciò do... essere imputato all'Inghilter... gli Stati Uniti e all'Unione so...ca e non al Giappone. Queste ...azioni hanno sempre sostenu... regime di Ciang Kai Scek, ...all'incidente manciuriano, di...ando la pace e il buon ordine ...est dell'Asia.

...condo autorevoli notizie da ...g King, la riorganizzazione ...aviazione di Ciang Kai Scek ...ata intensificata in seguito al...o dato dagli Stati Uniti i qua...anno anche inviato a Chung ... il brigadiere generale Henry ...ett, comandante in capo delle ...aeree americane nelle Filip... Aeroplani smontati e una in... quantità di materiale sono ...vati dagli Stati Uniti a Chung ... Sono pure attesi numerosi ...ci nordamericani provenienti ... Stati Uniti per via aerea.

...messaggio da Taiyuan annun...che le truppe cinesi comuniste ...entrate in azione contro le ... regolari del Governo di ...ng King. Questa guerra civile ...na ha avuto origine dagli in...abili contrasti sorti da tempo ...e due fazioni armate di Ciang ... Scek, e soprattutto dal rifiuto ... truppe comuniste di contro...carsi le forze nipponiche nella ... settentrionale.

Secondo notizie dalla frontiera, ieri una piccola guarnigione di 200 Equadoriani ha respinto l'attacco di 2000 Peruviani uccidendone 500 e ferendone molti altri. L'attacco ha causato lievi perdite agli Equadoriani. Sembra che i combattimenti siano ricominciati anche nella regione di Cracras.

giornata di sabato strettamente collegati alla situazione».

Tutti i presenti hanno avuto l'impressione che domani sarà annunciato il congelamento dei crediti nipponici e che esso sarà la prima di una serie di rappresaglie. E' stato anche rilevato che nei riguardi dell'E. O. il Presidente Roosevelt agisce con molta cautela.

Sumner Welles, segretario di Stato aggiunto, ha pubblicato una dichiarazione sull'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi della azione giapponese in Indocina.

La dichiarazione afferma che le misure che il Giappone ha adottato mettono in pericolo la sicurezza delle regioni del Pacifico, comprese le Filippine, e particolarmente minaccia d'intralciare i rifornimenti in materie prime quali lo stagno, la gomma ed il petrolio, necessari agli Stati Uniti. La dichiarazione conclude affermando quella zona interessano direttamenche gli sviluppi della situazione in te il problema della sicurezza nazionale degli Stati Uniti.

La dichiarazione viene considerata come molto importante in questi ambienti politici, lasciando essa chiaramente intendere che qualora il Giappone dovesse estendere la sua influenza sull'Indocina, gli Stati Uniti prenderanno nei suoi confronti draconiane misure economiche. In alcuni ambienti si osserva comunque che un tale atteggiamento non trova giustificazione alcuna in base al diritto internazionale, perchè se due Stati sovrani, quali la Francia e il Giappone, concludono un accordo, non si vede in quale modo e per quale ragione una terza Nazione possa avere alcunchè da dire.

I giornali intanto preannunziano misure economiche antinipponiche che comprenderebbero l'«embargo» sui petroli, il congelamento dei fondi giapponesi negli Stati Uniti ed il fermo del naviglio mercantile nipponico che si trova nei porti americani.

Informano da Londra che tutti i Governi dei Dominii hanno approvato le rappresaglie di carattere economico e finanziario proposte dai Governi di Londra e di Washington da applicare al Giappone non appena le truppe nipponiche metteranno piede in Indocina.

L'ex candidato alla presidenza, Willkie, ha pronunziato a San Francisco un altro dei suoi furiosi discorsi guerrafondai, sollecitando addirittura in favore di Roosevelt, suo ex concorrente, poteri illimitati tali da permettere al Presidente qualsiasi azione militare immediata.

E' stata approvata la legge che autorizza il Presidente Roosevelt a requisire fabbriche di prodotti bellici disertate da scioperi e fatte gestire dallo Stato.

Il ministro della Guerra Stimson ha detto che «la condotta del sen. Wheeler rientra nelle attività sovversive contro gli Stati Uniti se non proprio nel tradimento». Il sen. Wheeler rispondendo a queste accuse ha dichiarato: «L'età avanzata del ministro lo rende incapace di poter espletare le sue mansioni e per questa ragione molti lo chiamano gagà». Wheeler ha aggiunto che Stimson dimostra la sua incapacità a rimanere nel Gabinetto e ne ha chiesto le dimissioni.

Roosevelt preannuncia misure di rappresaglia

Washington, 25

...Presidente Roosevelt all'odierna conferenza della stampa ha in...tamente confermato che la ...a iniziativa americana nei ...fronti del Giappone sarà con ... probabilità annunciata nella ...nata di domani, sabato.

...gli ha annunciato che l'azione ... Giapponesi in Indocina sta ...ndo negli Stati Uniti la piena ...prensione della mortale perico...à della situazione internazio... per gli Stati Uniti. Illustran...quali concetti, il Presidente ha ...arato che gli avvenimenti nel...tremo Oriente — dove le Forze ...ate nipponiche stanno metten...piede in Indocina creando una ...accia potenziale agli Stabili...ti, agli Stretti e alle linee di ...nimento britanniche — forni...no al pubblico americano la pro...concreta della pericolosità della ...azione mondiale. Ha constata...che l'opinione pubblica del Pae...a rendendosi rapidamente con...completo dei pericoli che il Pae...to correndo ed ha di nuovo ri...to che il pubblico non com...de ancora esattamente i peri... della situazione.

...tornando sullo stesso concet... il Presidente ha così concluso: ...Paese in generale non è a co...enza completa dei pericoli in... nella situazione in E. O. così ...e non lo è di quelli connessi ... la guerra europea che vede ...ghilterra impegnata in una ...ra mortale con la Germania». ...Presidente Roosevelt non ha ...to rivelare la natura delle ini...ive americane preannunciate ...domani limitandosi a dichia... di credere che «vi saranno ... sviluppi a Washington nella

Una dichiarazione di Eden

Roma, 25

Alla Camera dei Comuni, il ministro Eden ha annunziato che sono in corso trattative fra il Giappone e il Governo francese per la occupazione da parte dei Giapponesi, di basi navali ed aeree nella Indocina meridionale, e che il Governo britannico considera tale fatto una aggressione premeditata del Giappone, associato dell'Asse.

Il fatto che queste occupazioni hanno luogo col consenso del Governo di Vichy non modifica, secondo Eden, la gravità del fatto. Eden ha aggiunto che il Governo britannico considera questa evoluzione degli avvenimenti come «una minaccia potenziale ai territori e agli interessi dell'Inghilterra in Estremo Oriente e che il Governo si mantiene in stretto contatto col Governo degli Stati Uniti, con i rappresentanti dei Dominii e dell'Olanda».

Eden ha aggiunto che la linea di condotta del Governo nordamericano è stata precisata da Sumner Welles. Il ministro Eden ha terminato dichiarando che, a breve scadenza, il Governo britannico comunicherà alla Camera le misure da esso adottate per fronteggiare gli avvenimenti.

La battaglia divampa tra Equador e Perù

Buenos Aires, 25

Il Comando dell'Esercito equadoriano ha diramato il seguente comunicato:

«Tre apparecchi peruviani hanno bombardato però senza successo il porto di Bolivar e la nave «Atahualpa». I combattimenti nella zona di Palmales continuano. Alle ore 14 apparecchi peruviani hanno bombardato Santa Rosa senza ottenere alcun risultato. Alle ore 16 un'aspra battaglia è cominciata su tutto il fronte. Le truppe equadoriane mantengono le loro posizioni».

Dichiarazioni dei Consoli italiani provenienti dagli Stati Uniti

Madrid, 25

Verso mezzogiorno è giunto a Madrid il treno recante i Consoli ed il personale dei Consolati italiani già residenti negli S. U.

Alla stazione si erano recati il nostro Ambasciatore, il Console generale, il capo della Missione militare italiana, il Segretario del Fascio e moltissimi connazionali, che hanno fatto agli arrivati una calorosa dimostrazione di simpatia, culminata con acclamazioni altissime all'Italia ed al Duce.

I Consoli hanno dichiarato che il viaggio da Nuova York a Lisbona è stato compiuto da loro come se fossero prigionieri. Il piroscafo «West Point» era stato trasformato in trasporto militare e aveva equipaggio militare. La vigilanza a bordo, effettuata da agenti della polizia segreta americana, era addirittura ossessionante. Quando il piroscafo arrivò a Lisbona, ai nostri Consoli non fu permesso, per parecchie ore, di sbarcare. Essi poterono scendere a terra soltanto dopo che il personale consolare degli S. U., proveniente dall'Italia, ebbe varcata la frontiera ispano-portoghese. Con ciò è evidente che gli Stati Uniti considerano la Spagna come un Paese ostile. I Consoli tedeschi, che viaggiavano sullo stesso piroscafo, fino a ieri non erano potuti sbarcare. Il personale consolare italiano, dopo una breve sosta a Madrid, è ripartito per la frontiera francese. Alla stazione si sono rinnovate entusiastiche acclamazioni all'Italia e al Duce, col canto degli inni fascisti.

L'ex Capo del Governo irakeno si è rifugiato in Turchia

Ankara, 25

L'ex Presidente del Consiglio irakeno, Rascid Alì Gailani, ha lasciato Teheran per rifugiarsi in Turchia, dove già si trovano da tempo sua moglie e i figlioli. Un ufficiale ed un certo numero di soldati irakeni sono stati dal Tribunale militare inglese in Bagdad condannati ai lavori forzati a 15 anni. Essi erano accusati di avere partecipato ai tumulti del 1.o e del 2 giugno.

Il giornale *Vata* dedica un articolo alle relazioni tra il mondo arabo e l'Inghilterra e dice che queste non potrebbero essere peggiori. Il giornale constata che malgrado l'occupazione dell'Irak e della Siria gli Arabi sono ostili all'Inghilterra, mentre nutrono crescenti simpatie verso le Potenze dell'Asse.

Il popolo turco celebra oggi l'anniversario della firma del trattato di Losanna che concluse la guerra d'indipendenza turca. I giornali ricordano l'avvenimento mettendolo in relazione con un altro anniversario e cioè della riunione dell'antico Sangiaccato di Alessandretta e di Antiochia alla Turchia.

I giornali scrivono che questi avvenimenti formano le tappe verso la completa indipendenza turca. Il giornale *Tasviri Efkar* scrive che nella battaglia diplomatica che la Turchia dovette sostenere a quell'epoca contro una diplomazia internazionale recalcitrante a riconoscere i suoi diritti, l'unico Paese che mostrò comprensione per le aspirazioni turche fu l'Italia, mentre l'Inghilterra si rivelò intransigentissima, specialmente sulla questione delle capitolazioni.

"Kuna,, la nuova moneta croata che va in circolazione oggi

Zagabria, 25

Domani saranno messe in circolazione le nuove banconote dello Stato indipendente di Croazia. Come è noto, la nuova moneta si chiamerà «kuna», cioè a dire «martora», allo stesso modo che presso i latini, pecunia, da pecus, essa rappresentava nell'antica Croazia la misura di scambio in natura, che si operava appunto con le pelli di questo animale.

Sono fino ad oggi, arrivati in Croazia, dalla zecca di Lipsia Giesche Devrient, 650 milioni di kuna in banconote, e fino alla fine del mese ne arriveranno ancora 1250 milioni, da cambiarsi con dinari ancora in circolazione in Croazia. Come è noto, il rapporto tra il dinaro e la kuna è alla pari, cioè una kuna per ogni dinaro.

Fra breve si inizieranno, in tutta la Croazia, grandi lavori per la costruzione di strade modernissime, per le quali il Poglavnik ha stanziato la somma di 4 miliardi di dinari, di cui una prima rata di 400 milioni è stata già messa a disposizione. In tale modo la Croazia verrà provvista di una magnifica rete stradale che la collegherà con gli altri Paesi dell'Europa centrale. Frattanto si iniziano i lavori per il doppio binario del tratto Zagabria - Dugostelo.

Le avanguardie tedesche attraversano una località lituana di confine

Kvaternik parla della visita ai campi di battaglia

Zagabria, 25

Ieri sera ha fatto ritorno a Zagabria il capo delle Forze armate croate Maresciallo Kvaternik proveniente dalla Germania dove si è trattenuto alcuni giorni su invito del Führer.

Appena ritornato il Maresciallo croato è stato subito ricevuto dal Poglavnik al quale ha riferito sui risultati del suo viaggio.

Questa mattina poi l'illustre personalità ha ricevuto i rappresentanti della stampa croata e i giornalisti stranieri a Zagabria.

Kvaternik ha cominciato col dire che — come è noto — egli conosce il Fascismo e il Nazionalsocialismo da lungo tempo non solo per sentito dire o per studio ma per conoscenza diretta e perchè ha potuto seguire personalmente tali movimenti.

Venuto poi a parlare del suo viaggio in Germania ha detto:

«Il mio viaggio aveva due scopi: 1) ringraziare il Führer e altre personalità di Germania per quanto esse hanno gentilmente fatto per noi e particolarmente per ringraziare l'Esercito tedesco che ha salvato i Croati dalla distruzione delle nostre città e delle nostre istituzioni secolari. Posso assicurare che in Germania ho trovato tutte le porte aperte per merito del Poglavnik;

2) per vedere il campo di battaglia sul quale si deciderà il destino dell'Europa e dell'umanità e dove combatteranno assieme ai nostri alleati le nostre gloriose truppe».

Dopo aver calorosamente parlato delle personalità del Führer e dell'organizzazione mirabile dell'Esercito tedesco come ha avuto personalmente modo di osservare nel suo viaggio, il capo delle Forze armate ha dichiarato di aver d'altra parte potuto anche osservare bene il cosiddetto «Paradiso sovietico» nelle manifestazioni più naturali e convincenti, quelle cioè offerte dallo stato veramente miserevole delle sue città e dei suoi villaggi, dall'orrore delle sue prigioni dove soffre l'intera intelligenza russa e soprattutto dalla miseria del suo popolo.

«Solo chi ha visto questo sa che cosa è il bolscevismo e può saper apprezzare la grandezza della persona del Führer».

Parlando poi della guerra dei sovietici, il Maresciallo croato ha sottolineato che i loro metodi possono essere paragonati a quelli dei Mongoli e che i Russi oggi contano un numero di combattenti di gran lunga superiore a quello dei Germanici ma vedranno la fine dei loro sforzi al massimo tra un mese e ha concluso dicendo che se il bolscevismo potrà essere annientato questo sarà solo e tutto merito del Führer e dei suoi alleati che estirperanno questo grave male dall'Europa e dal mondo.

Alto spirito delle truppe slovacche
Una visita del Vicepresidente Mach

Bratislava, 25

Il Vicepresidente del Governo slovacco, Mach, ha visitato in questi giorni le truppe slovacche combattenti al fronte orientale. Accompagnato dal ministro della Guerra generale Ciatlos egli è stato fatto segno a calorose manifestazioni da parte dei soldati slovacchi e delle popolazioni liberate in Ucraina. Il Ministro Mach ha avuto l'occasione di constatare personalmente le atrocità giudeo-bolsceviche subite dalla popolazione ucraina. I soldati slovacchi hanno espresso il loro orgoglioso entusiasmo di combattere con le Armate alleate contro i bolscevichi.

La radio di Leopoli comincerà in questi giorni a trasmettere notizie in lingua slovacca. La popolazione slovacca avrà così modo di apprendere le notizie dei suoi cari combattenti al fronte russo. La prima trasmissione sarà inaugurata dal generale Ciatlos.

La Germania parteciperà alla prossima Fiera di Smirne

Istanbul, 25

Il Governo del Reich ha comunicato che parteciperà ufficialmente alla prossima Fiera di Smirne. Alcuni tecnici tedeschi hanno visitato il terreno della fiera per progettare lavori di ampliamento del padiglione germanico.

L'oscuramento riuscirà tanto più efficace quanto più sarà totalitario.

Gli specialisti della rovina

CHISINAU una città che non esiste più

Nemmeno un terremoto ha prodotto mai una distruzione simile: solo una cinquantina di case di ebrei sono state risparmiate

Chisinau, 25

Di Chisinau, Capitale della Bessarabia, non è rimasto altro che una traccia, un segno di quello che fu la città. Vi sono le strade sporche come mai occhio umano ha potuto vedere, ma sono irriconoscibili. Vi è qualcosa che fu la stazione ferroviaria, che si indovina per un ammaso di binari e di vagoni contorti. Tutto il resto non esiste più.

Brividi di orrore

Le case, tutte le case, sono state fatte saltare in aria con la dinamite ed altre sono state incendiate. Degli abitanti non si sa più nulla. Lo spettacolo che abbiamo visto oggi qui a Chisinau ci ha dato perciò dei veri brividi di orrore. Mai avremmo pensato che una città così vasta, con le sue migliaia di moderni edifici, con le cupole d'oro delle sue chiese, con i suoi magnifici giardini, avesse potuto essere così radicalmente distrutta.

Nemmeno un terremoto ha prodotto mai una distruzione così vasta e completa. Soltanto una potenza malefica come il bolscevismo poteva compiere con tanto rigore una azione simile. Abbiamo percorso tutte le strade di Chisinau e tutte si presentano allo stesso modo: da un lato e dall'altro sono rimaste in piedi soltanto alcune facciate e dai buchi delle finestre si vedono, all'interno, i cumuli delle macerie. Tra una facciata in piedi ed un'altra, per centinaia di metri non vi sono che rovine. Là, ove la dinamite ha lavorato, non è rimasto più nulla. Qualcosa vi è ove fu appiccato il fuoco. Qualche mobile è sospeso ad un trave, una grande cassaforte sventrata e vuotata indica che nell'immenso edificio ove essa si trova, aveva sede la Banca Nazionale.

Rovine dappertutto; anzi tutto una rovina. Ecco in sintesi cosa abbiamo trovato di quella Chisinau che conoscevamo come una delle più belle città romene. In un quartiere eccentrico, abbiamo scoperto però una cinquantina di case che non avevano riportato alcun danno. Erano le case degli ebrei, le uniche case che sono state risparmiate. Ci è parso molto significativo questo fatto.

La notte della fine

La cattedrale è stata incendiata e bombardata. La cupola è crollata sotto i colpi di cannone sparati dalle truppe rosse, e il fuoco ha completato l'opera. Per miracolo alcune icone, le più venerate dalla popolazione, sono rimaste intatte tra cumuli di candelabri contorti, di immagini sacre bruciate, di paramenti insudiciati.

Il vecchio custode della cattedrale, che è riuscito a salvarsi dalle persecuzioni dei rossi e dalla furia omicida degli ebrei, l'unico abitante di Chisinau che abbiamo visto dei 115.000 che contava la città, racconta che il 14 luglio le truppe rosse minarono la maggior parte delle case ed innaffiarono le altre di benzina con le pompe. Poi, nella notte sul 15, giunto l'ordine della ritirata, fu dato fuoco alle miccie delle cariche di dinamite e ai mobili delle case cosparsi di benzina.

Quella notte fu la fine di Chisinau. Non potendo i soldati rossi fare tutto perchè occorreva preoccuparsi anche della ritirata, gli ebrei collaborarono alla distruzione della città, incendiando e distruggendo, ma dopo aver saccheggiato e svaligiato tutti gli immobili. Ecco spiegato perchè le uniche case di Chisinau rimaste intatte, siano soltanto quelle degli ebrei.

Parlare ancora di barbarie dopo tutto quello che abbiamo visto a Chisinau sarebbe superfluo. I danni arrecati a Chisinau non si possono tradurre in cifre. La città dovrà essere completamente ricostruita.

I Sovieti sono scontenti dell'aiuto britannico

Basilea, 25

Le informazioni giunte a Londra da Mosca indicano che i Sovieti non sono contenti dell'entità degli aiuti di materiali e della riluttanza britannica a inviare un Corpo di spedizione sul Continente. Si dice che i Russi cerchino degli armamenti che il Governo inglese non vuol concedere per non compromettere la difesa britannica. I circoli sovietici esprimono anche il loro disappunto per le obiezioni fatte dalla stampa inglese contro l'iniziativa di sbarcare in forze su un punto della costa europea e accogliere così le insistenti domande sovietiche per un attacco alle spalle della Germania.

Mosca condannata da Stalin

Berlino, 24

I giornali berlinesi registrano, mettendola nel dovuto rilievo una comunicazione fatta ieri dalla radio Mosca e cioè che il Governo sovietico non ha intenzione di proclamare città aperta la Capitale la quale sarà anzi, difesa fino all'ultima pietra. Stalin, osserva la *Nachtausgabe* ha deciso quindi abbandonare una città di 4 milioni di abitanti al pericolo del totale annientamento. Con tutto ciò l'avanzata tedesca non potrà essere in alcun modo arrestata.

La «Pravda» contro i sabotatori e i seminatori di panico

Ankara, 25

L'organo ufficiale del partito comunista russo *Pravda* in data 17 corrente pubblicava un appello per l'organizzazione di una lotta spietata contro i sabotatori delle retrovie, i disertori, i seminatori di panico, i propalatori di false notizie. In pari data il giornale pubblicava un ordine della Presidenza del Consiglio supremo sovietico che stabiliva che la propalazione di false notizie dovesse essere perseguita dai Tribunali militari e punita con gravi pene.

La partenza da Venezia di Filof e Popof

Venezia, 25

Dopo un brevissimo soggiorno a Venezia in forma privata, il Presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri di Bulgaria hanno lasciato la città per far ritorno a Sofia.

Gli ospiti sono stati salutati alla stazione dal Prefetto, al quale, nel prendere commiato, hanno espresso i loro vivi ringraziamenti per tutte le cortesie ricevute. Coi due ministri è partito anche il conte Magistrati, ministro d'Italia a Sofia. Alla partenza del treno speciale un folto gruppo di passeggeri che sostava sotto la pensilina ha improvvisato ai ministri bulgari una manifestazione di viva simpatia.

Il passaggio dei ministri per Fiume

Fiume, 25

Oggi nel pomeriggio, con treno speciale, provenienti da Venezia, sono giunti a Fiume, alle ore 14.40, il Presidente del Consiglio bulgaro Popof ed il ministro degli Esteri Filof con il seguito, di ritorno dal viaggio a Roma.

L'interno della stazione era pavesato con i colori nazionali ed ai lati erano schierati un plotone di soldati, preavieri della G.I.L., una rappresentanza dei Gruppi rionali fascisti con i rispettivi fiduciari e un gruppo di donne fasciste in divisa nonchè studenti universitari formanti la compagnia d'onore e ufficiali rappresentanti tutte le armi.

Ad attendere alla stazione i graditi ospiti dell'amica Bulgaria erano convenuti il ministro d'Italia a Sofia marchese Imperiali, il ministro bulgaro a Roma Ecc. Karaciof, il Viceprefetto comm. Russo, il Vicefederale camerata Gerini, il Generale comandante del Presidio comm. Dabbeni, il sen. Gigante, il Vicepreside della Provincia cav. avv. Spadavecchia, il Presidente della Corte d'Appello comm. Oddono, il sostituto Procuratore generale comm. Lucci, il Presidente del Tribunale comm. Bruno, il sostituto Procuratore del Re Imperatore cav. uff. Boreni, il vicequestore comm. Di Guglielmo, il commissario civile di Sussak commendator Stupar, molti ufficiali superiori ed altre personalità politiche e sindacali.

All'arrivo del treno presidenziale, suonato l'attenti, i due ministri sono scesi dal treno, salutati dalle autorità. Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore, gli ospiti si sono recati nella saletta d'onore, ove hanno sostato per quasi un'ora, conversando con le autorità e dichiarando la loro piena soddisfazione per la visita fatta a Roma, esprimendo il loro alto compiacimento per le calorose dimostrazioni di sincera amicizia avute a Roma dal Governo e dal popolo dell'Urbe.

Alle 15.30 gli ospiti sono saliti sul treno speciale, salutati dalle autorità e gerarchie partendo alla volta di Zagabria e Sofia.

Il ministro Popof, prima di lasciare definitivamente il suolo di Italia, ha tenuto ad esprimere ancora una volta anche a nome del Presidente del Consiglio, i ringraziamenti per le accoglienze tanto calorose avute a Roma, a Firenze, a Venezia e anche a Fiume, città cui ha rivolto un particolare saluto. Egli ha riaffermato che i tradizionali vincoli di amicizia tra i due Paesi sono destinati a diventare sempre più stretti. Nel congedarsi l'illustre ospite ha avuto anche parole di viva simpatia per la stampa italiana.

180 giovani hitleriani in visita a Torino

Torino, 25

Il gruppo di giovani hitleriani, ospiti di Torino, ha visitato la colonia solare «Costanzo Ciano», istituita dalla «Mutua Fiat», sulle rive del Po. I piccoli coloni hanno accolto i visitatori germanici con entusiastiche manifestazioni. Altri gruppi di giovani hitleriani hanno trascorso la mattinata visitando la città.

Nel pomeriggio i 180 giovani hitleriani sono ripartiti per Cerro, salutati alla stazione di Porta Nuova da autorità, gerarchie e da una folla di cittadini che ha loro indirizzato schiette manifestazioni di simpatia.

Grave sciagura ferroviaria sulla linea Oviedo-Madrid

Madrid, 25

Il direttissimo Oviedo-Madrid è urtato contro una locomotiva, la notte scorsa, nelle vicinanze di Cola de Gardon, nelle Asturie, ed ha deragliato. Mancano ulteriori particolari, però si parla di parecchi morti e feriti.

Da ulteriori notizie, relative allo scontro ferroviario avvenuto sulla linea Oviedo-Madrid, si hanno i seguenti particolari:

Nella notte scorsa, una locomotiva proveniente dalla stazione di La Pola de Gordon è stata costretta, ad un certo punto, a sostare, essendo la linea sbarrata da un grosso tronco d'albero abbattuto da un temporale. Mentre erano ancora in corso i lavori per lo sgombero del binario, è sopraggiunto, a grande velocità, il direttissimo proveniente da Gijon. Nel tremento urto derivato fra il direttissimo e la locomotiva ferma, sono andate completamente distrutte, oltre le due locomotive, il tender, il vagone ristorante, il vagone letto, i vagoni di prima classe e quello postale del direttissimo. Si lamentano 11 morti e 25 feriti, 3 dei quali sono deceduti successivamente in seguito alle ferite riportate.

Un processo per abusivo aumento di prezzi e sottrazione di merci al consumo

Zara, 25

In questi giorni si è svolto al Tribunale di Zara un processo per direttissima contro i commercianti Antonio Tolja da Zara e Spiro Bielich dai Ponti di Bribir, denunciati dall'Arma dei RR. CC. il primo per avere sottratto al normale consumo 14 quintali di riso e un quintale di pasta, nonchè per avere venduto il riso a lire 6 il chg. e la pasta a L. 5 il chg., ossia a prezzi superiori a quelli fissati d'autorità; il secondo per avere concorso al delitto ascritto al primo imputato.

Il P. M. ha chiesto la condanna del Tolja a 4 anni di reclusione e 10.000 lire di multa e a 6 mesi e L. 5000 di ammenda per la contravvenzione, nonchè la condanna del Bielich per delitto a 6 mesi di reclusione e L. 1000 di multa.

Il Tribunale, modificata l'imputazione, ha condannato il Tolja a L. 27.000 di ammenda e il Bielich all'ammenda di L. 3000, oltre al pagamento delle spese giudiziarie, ordinando la confisca della merce sequestrata.

Il P. M. e gli imputati hanno fatto appello contro la sentenza.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di e[...]

TEATRI E CONCERTI

La quinta manifestazione musicale di stasera al Castello

Con la direzione del maestro Giuseppe Podestà, si darà stasera alle ore 21 precise, la quinta manifestazione musicale dell'Estate triestina per la quale è stato elaborato un programma tutto nuovo con interpreti di singolare rilievo. E' stata assicurata, per l'odierno concerto, la partecipazione della soprano Germana Di Giulio, del baritono Carlo Tagliabue e del coro del nostro Teatro comunale «Giuseppe Verdi». La soprano Di Giulio è artista molto reputata e il baritono Tagliabue ha cantato molte volte e con vivo successo nei nostri teatri.

Il programma costituito come al solito di una parte sinfonica, di una parte danzante e di una parte cantabile, è stato compilato così:

Rossini: «Semiramide», sinfonia; Giordano: «Andrea Chénier», Nemico della patria, Carlo Tagliabue; Verdi: «Aida», O cieli azzurri, Germana Di Giulio; Rossini: «Tarantella», Gruppo danzatrici con Rya Teresa Legnani; Bellini: «Norma», a) Casta Diva, Germana Di Giulio; b) Guerra guerra, Coro del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi»; Weber: Invito alla Danza, Gruppo danzatrici con Rya Teresa Legnani; Puccini: «Manon Lescaut», Intermezzo atto III; Verdi: «Ernani», a) Oh de' verd'anni miei, Carlo Tagliabue; b) O sommo Carlo, Carlo Tagliabue e Coro del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi»; Verdi: «Il Trovatore», duetto atto IV, Germana Di Giulio e Carlo Tagliabue; Mascagni: «Iris», Inno al sole, Coro ed orchestra del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi.

Il Gruppo danzatrici con Rya Teresa Legnani eseguirà, oltre all'«Invito alla danza» di C. M. Weber, che tanto successo ha conseguito l'altra sera sulle scene del Rossetti, anche la «Tarantella» di Rossini e il coro del Teatro Comunale «G. Verdi», eseguirà con l'orchestra «Guerra, guerra» della «Norma» e l'«Inno al sole» dell'opera «Iris» di Mascagni. Al maestro Giuseppe Podestà sono stati affidati tre brani sinfonici di gran rilievo: la rossiniana «Semiramide», l'intermezzo dell'opera «Manon Lescaut» di Puccini e il mascagnano «Inno al sole».

Per questa attraente manifestazione, prosegue oggi alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita di posti.

Il saggio al pianoforte di un bambino di cinque anni

Il saggio di pianoforte della prof. Vittoria Raguseo che ha avuto luogo nell'aula magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», ha conseguito lieto successo. L'accuratissima preparazione degli allievi e l'interesse del programma hanno reso la serata molto interessante. La maggiore attrazione del programma era costituita dal primo debutto del cinquenne Mario Decaneva, che ha dato prova di ammirevole disinvoltura e capacità musicale. Molto distinti nella tecnica ed interpretazione, tutti gli altri: le sorelle Pezzi, i fratelli Fragiacomo, Fabiola Colombin, Licia Fragiacomo, Tullio Nadalutti e Renata Suppancig, che hanno ricevuto, unitamente alla chiara insegnante doni ed omaggi floreali.

Programmi serali dell'Eiar

Ore 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Mefistofele», opera in un prologo, quattro atti e un epilogo di Arrigo Boito, maestro concertatore e direttore: Ugo Tansini.

Lo spettacolo al Giardino Pubblico

Stasera, come al solito, alle 21, si inizierà lo spettacolo cinematografico al teatro estivo del Giardino pubblico. Sullo schermo, oltre ad un Giornale «Luce» di viva attualità, verrà proiettata la pellicola «Orizzonte perduto», di cui sono protagonisti Ronald Colman e Jane Wyatt. Prezzi popolari.

Spettacolo artistico e un film domani sul campo del Ferroviario

Domani, dalle 19.30 alle 21.30, avrà luogo allo stadio «Costanzo Ciano (viale Regina Elena) l'annunciato, avvincente spettacolo d'arte varia sostenuto dai più apprezzati dilettanti triestini e da alcuni elementi di primarie compagnie di riviste. Il programma, al quale porterà particolare brio il «sestetto» ritmo-sinfonico Adam, comprenderà numeri di canzoni, macchiette, parodie, imitazioni ecc., con l'esibizione della più piccola artista d'Italia. Il Dopolavoro Ferroviario, per offrire al pubblico uno spettacolo veramente completo, farà proiettare, subito dopo (dalle 21.45 alle 23.30). il bellissimo film «Il fornaretto di Venezia» ed un giornale L.U.C.E. senza nessun soprapprezzo sul biglietto d'ingresso, che costerà tre lire (due lire per i soci del Ferroviario). Le casse si apriranno alle 18.

Arte varia al Dopolavoro «Crda» di Muggia. Oggi, sabato, con inizio alle 20.45, il Dopolavoro dei Cantieri, Sezione di Muggia, offrirà ai propri soci e a una larga rappresentanza di camerati alle armi, un interessante spettacolo di arte varia sostenuto dal «sestetto Adam» con la collaborazione di uno stuolo di divi del microfono di Trieste e Muggia.

L'odierno spettacolo al Ferroviario. La ripresa degli spettacoli cinematografici sul campo «Costanzo Ciano» di viale Regina Elena, sospesi in questi ultimi giorni, verranno ripresi questa sera con la proiezione del suggestivo film «Il fornaretto di Venezia», che nella recente stagione cinematografica ha ottenuto un vivo successo, in tutte le sale italiane. Allo spettacolo, che avrà inizio alle 21, potranno intervenire soci e dopolavoristi.

RADIO

26 luglio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.10: Orchestrina diretta dal m.o Strappini. 12.35: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra dirette dal m.o Arlandi. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Nuovi dischi. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.20: Mario Appelius: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione lirica dell'Eiar: «Mefistofele», di A. Boito, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica sinfonica. 12.30: Trio Ambrosiano. 13.15: Concerto. 13.45: Concerto. 14.25: Complesso italiano caratteristico. 20.30 (onda m. 230,2): Inni e canti dell'Italia guerriera, orchestra e coro diretti dal m.o Gallino. 21.15: «La scommessa», un atto di Eugenio Perego. 21.50 (circa): Selezioni di operette dirette dal m.o Vaccari. 22.15: Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

SPETTACOLI E CINE

EXCELSIOR. 15.30: «Guerra ai Sovieti». Doc. «Luce» da Leopoli a Riga.
PRINCIPE. 16: «Idillio a Budapest», con Tofano, allegro, delizioso.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Quel diavolo di ragazza», D. Darrieux e Cecchelin in «Sequestro emozionante» e Varietà. Prezzi: I, L. 3; II, L. 1.50.
ITALIA. 16: «Il passato che torna», film ricco di finezze, delizioso, con Peter Petersen, Lil Dagover.
REGINA. 16: Ultimo giorno: «Amiamoci così», allegro, con Vanna Vanni, P. von Hulzen.
IMPERO. 16: «La canzone di Magnolia», un capolavoro dell'Universal con Irene Dunne e Allan Jones nonchè la curiosità «Il canarino».
REALE. 16: «Scandalo per bene», piccante e brioso, con Evi Maltagliati.
GARIBALDI. 16: «Carovana delle passioni», con Charles Bickford e Greta Nissen.
MASSIMO. 16: «Viaggio nell'impossibile», bizzarro e divertente, con Constance Bennet, Roland Young.
NOVO CINE. 16: «L'ultimo combattimento», col pugile Enzo Fiermonte.
ODEON. 16: «Notti di principi», con Kathe von Nagy e Jean Murat.
SAVOIA. 16: «Il marito a modo mio», con Heinz Ruhmann.
POPOLO. 16: «Pazza per la musica», Deanne Durbin e «La signora della notte», Menjou e Mathot, divertente.
RADIO. 16: «La signora di Montecarlo», D. Parlo, F. Giachetti. Topolino.
VITTORIA. 18: «Taverna rossa», con A. Valli. All'aperto 21. Ultima 22.30.
CENTRALE. 15.30: «Il sepolcro indiano», grandioso con La Jana.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Concerto vocale strumentale. Bottega del vino: Concertino dalle 21.30.
GIARDINO PUBBLICO. «Orizzonte perduto», con Ronald Colman e Jane Wyatt. Inizio spettacolo ore 21, fine ore 24.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9). Dalle 17 in poi grandi attrazioni. Novità.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente allegro. Giardino.
«SETTE NANI», Cologna 44, tel. 5015. Ristorante all'aperto. Cucina fin.ss.
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 - tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.

Gite per mare

che si effettueranno domani:

Capodistria, ore: 7.40 (tocc. Ospizio), 13.45, 18 (facoltativa), 20; da Capodistria, ore: 6, 8.30, 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 17 (facoltativa), 19.

Per Ospizio e Ancarano partenza da Trieste alle ore 9.30; da Ancarano e Ospizio alle ore 12.30 (Capodistriana).

Isola, ore: 9, 18; da Isola, ore 7.35, 16.40.

Pirano, ore: 9, 18; da Pirano ore: 7 e 16.5.

Portorose, ore: 9; da Portorose, ore: 15.45 (Istria-Trieste).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia ore: 6.50 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11.20, 13.45, 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 13.10, 19.30, 20.50; da Muggia per lo Scalo Legnami ore: 6.55, 12.45, 19.10.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valente, Benedetto.

DECESSI (25 luglio 1941-XIX): Favetta Celestina, a. 82; Centola Salvatore, a. 40; Farga Romeo, a. 18; Pacor Maria, a. 59; Canciani Antonio, a. 82; Musicò Giuseppina, a. 44.

MATRIMONI TRASCRITTI: Romagnoli Riccardo, bracciante con Lagoi Vera, giornaliera; Ughi Francesco, fattorino con Ivancich Maria, internista; Mosco Giuseppe, impiegato con Filassi Maria, impiegata; Bottino Antonino, carabiniere con Piaia Teresa, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Mirella. Chiedetelo al Comando Legione R. Guardia di Finanza, Corso Vittorio Emanuele III, n. 37.

Leonardo. Otterrete il libretto di lavoro all'Ufficio anagrafico del Comune.

Galenista. Vi abbiamo già risposto ben due volte. Perchè non leggete la Corrispondenza Aperta almeno nel periodo in cui avete fatto una richiesta? La stazione è in funzione da parecchio tempo. In quanto al resto, vi abbiamo già consigliato di richiederlo direttamente all'E. I. A. R. (Piazza Oberdan, 5).

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

Cronaca giudiziaria

Può sussistere truffa allo Stato in materia di accaparramento?

(Corte d'Appello) Di un interessante caso ha dovuto occuparsi e decidere la nostra Corte d'Appello all'udienza di ieri. [illegible]

[illegible] sentenza, prosciogliendo l'appellante dall'imputazione di truffa perchè il fatto non costituisce reato, ferma restando l'ammenda di lire 1000 per violazione della legge sul razionamento.

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Paolucci; difesa avv. Turola; cancelliere Godnig.

Il disinfettante del livornese

(Tribunale penale) Tale Vezio Taccini di Armando, nato nel 1905 a Livorno, abitante nella nostra città in via Madonna del Mare 8, un giorno dello scorso maggio, tossendo come un dannato e facendo le viste di sputare sangue a torrenti, si presentò dal cav. Marzollo, segretario comunale di S. Pietro del Carso, al quale, oltre a dire di essere ammalato e di avere bisogno di cure, lamentò lo smarrimento del portafoglio contenente 6000 lire.

— Sono perduto, finito, assassinato! Come faccio ora a vivere! C'è una sola soluzione. anticiparmi l'importo che mi dovete per avervi venduto il liquido disinfettante...

Il cav. Marzollo, informatosi dal Podestà dell'avvenuta commissione, e mosso a compassione fu sollecito a versare al Taccini 989 lire. Avuti i denari, il livornese, smesso di tossire e sputare, si avviò sollecito verso la stazione ferroviaria per salire sul treno per Trieste. Senonchè, appena uscito il Taccini, si presentò dal cav. Marzollo il messo del Comune per comunicargli che il famoso disinfettante acquistato dal Podestà altro non era che pura calce diluita nell'acqua...

Avvertiti subito i carabinieri questi si precipitarono verso la stazione ferroviaria ove giunsero in tempo per afferrare il Taccini nel momento in cui s'affrettava a salire sul treno.

Il Taccini, davanti all'evidenza delle prove, confessò ogni cosa. Negò solo la circostanza di essersi spacciato per squadrista, sansepolcrista e legionario fiumano.

Denunciato per truffa e per abuso di titoli nonchè per avere contravvenuto alle norme che disciplinano il commercio ambulante, il Taccini s'è presentato, ieri, davanti ai giudici della sezione feriale i quali, date le risultanze, lo hanno condannato a sei mesi di reclusione ed a 2700 lire di multa ed alla pubblicazione sul *Piccolo* della sentenza relativa all'abuso di titoli, a spese dell'imputato.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ferlan e Blando; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Ciolella; cancelliere Geronti.

Investita da un ciclista

Verso le 18 di ieri, la ottantaseienne Maria Ferluga, abitante a Roiano Molini 690, mentre passava per la via Pascoli, è stata investita da un maldestro ciclista ed ha riportato delle ferite lacero contuse alla regione frontale e delle contusioni al dorso del naso con lesioni ossee guaribili in circa due settimane. La donna, dopo essere stata trasportata con la C. R. I. all'ospedale Regina Elena, ed aver avuto le medicazioni del caso, ha potuto rincasare.

Incidente stradale a Gracova Serravalle
Un morto e tre feriti

Abbiamo da Gorizia:

Un grave incidente della strada è accaduto, ieri, in località Chiesa S. Giorgio, frazione del Comune di Gracova Serravalle.

Un grosso autocarro, in seguito all'improvvisa rottura dello sterzo, usciva di carreggiata, rovesciandosi paurosamente per la scarpata, per fermarsi a ridosso di un robusto albero. Nella rovinosa caduta, un pesante serbatoio idrico, caricato sull'autocarro stesso e sul quale avevano preso posto tre persone, veniva sbalzato e proiettato al suolo. Purtroppo nel disgraziato incidente rimaneva ucciso all'istante il ventenne Ezio Visani, da Palazzolo di Romagna (Firenze), mentre l'autista Aldo Busolin riportava la frattura dell'avambraccio destro. Il Busolin e gli altri feriti meno gravi furono tosto soccorsi e trasportati in un ospedale della nostra città.

Le operazioni della squadra di vigilanza annonaria

[illegible]

Due cadute

[illegible] Maraspin, di 35 anni, abitante a Rozzol in Valle 709, mentre passava per la via Giulia, è caduto a terra riportando la frattura del malleolo del piede destro. Trasportato ieri mattina dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, il Maraspin è stato accolto nella prima divisione chirurgica.

Ferroviario. Domani gita cicloturistica al San Bartolomeo. Ritrovo alle otto davanti allo Stadio del Littorio.

«R. Pitteri». Domani, domenica, gita cicloturistica a Gorizia e Salcano. Partenze da campo S. Giacomo alle 7 e alle 13. Mercoledì, 30 corr., avrà luogo in sede una serata d'arte varia.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	24	25
Rendita 5%	93.60	93.75
Rendita 3½%	75.85	76.—
Redimibile 3½%	73.10	73.10
Redimibile 5%	95.20	95.20
Obbligaz. Tre Venezie	95.85	95.85
Buoni Tes. nov. 1943	97.40	97.40
Buoni Tes. nov. 1944	98.40	98.40
Buoni Tes. nov. 1949	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1950	99.10	99.—
I. R. I.	477.—	482.—
I. R. I. «Stet» 4%	660.—	676.—
I. R. I. «Mare» 4½%	491.—	494.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	514.50	523.—
Elettr. Ferrovie Stato	486.—	490.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	459.—	459.—
Fond. Tre Ven. 4%	443.—	443.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1165.—	1184.—
Assicuratrice Italiana	730.—	741.—
Infortuni	2500.—	2500.—
Riun. Adriat. ser. A	2480.—	2525.—
Riun. Adriat. ser. B	2460.—	2500.—
Gerolimich	270.—	270.—
Istria-Trieste	350.—	350.—
Lussino	399.—	399.—
Martinolich	130.—	130.—
Meridionali	1361.—	1368.—
Premuda	1600.—	1600.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tripcovich	734.—	734.—
Tram	203.—	203.—
Ampelea	345.—	345.—
Arrigoni e C.	240.—	240.—
Cantieri Riun. Adriat.	201.—	201.—
Cementi Isonzo	128.70	128.70
Lavanderia Triestina	165.—	165.—
Terni	295.—	298.—

CAMBI: New York 19.—; Svizzera: 441.—; Germania 760.45.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 49422 B
DOMESTICA brava cucinare, conoscenza tedesco, massimo trentenne, per casa signorile Trieste, cercasi. Inviare referenze Cassetta 21210 B, Unione Pubblicità. 21210 B
DOMESTICA cercasi. Torrebianca 15, Longo. 49399 B
DONNA servizio cercasi tutto il giorno oppure ore combinarsi. Via Pauliana 5, rivolgersi portineria. 69812 B
PRESTASERVIZI giovane per tutto il giorno cercasi. S. Zaccaria 3-IV, destra. 49405 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Tor San Piero 26, porta 8. 49421 B
PRESTASERVIZI cercasi giorni e ore da combinarsi. Via Rossetti 16, porta 9. 49420 B
PRESTASERVIZI giovane cerca piccola famiglia, preferibilmente friulana, pomeriggio. Nizza 43, pianoterra. 69800 B
PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Giulia 37, porta 8. 69826 B
PRESTASERVIZI media età, capace tutti lavori, cercasi per pomeriggio. Pauliana 11, porta 5. 69832 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi, orario da convenirsi. Via Crispi 75-I. 69816 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AD Agenzia marittima offresi elemento prim'ordine scopo migliorare. Cassetta 21227 C, Unione Pubblicità.
AIUTO commessa di calzature offresi miti pretese. Cassetta 21256 C, Unione Pubblicità. 21256 C
CHIMICO industriale, laureato con lode Università di Bologna, offresi. Cassetta 21255 C, Unione Pubblicità.
MAGAZZINIERA lunga pratica carico scarico, praticissima paghe, contributi, fatturista, offresi. Cassetta 21162 C, Unione Pubblicità. 21162 C
MASSAGGI (reuma, dimagrire) offre pratica, piazza Volontari Giuliani 6, mezzanino, sinistra, 15-18.30, telefono 61-60. 69796 C
RAGIONIERE tiene contabilità, corrispondenza, qualunque lavoro ufficio, lire cento mensili. Sbogar, Cunicoli 9. 68882 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova 19. 48468 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. Udine 8. 21290 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 49434 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE lavorante cercasi. Piazza Cavana 5. Posto stabile. 6574 D
FALEGNAME per mobili cercasi. Via Bosco 52. 69824 D
GOVERNANTE cercasi, accudire casa e bambina; bene retribuita, moralità ineccepibile, referenze; lingua tedesca. Offerte Cassetta 21260 D, Unione Pubblicità. 21260 D
IMPIEGATI a riposo statali parastatali avranno incarico continuativo redditizio. Scrivere Cassetta 167 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5451 D
LAVORANTE modista capace cercasi. Mode Piemonte, via delle Torri 1. 21286 D
MACCHINISTA pratica per maglieria con buonissima paga cercasi, e garzona. Via Pascoli 5, Copioli. 21237 D
MECCANICI tornitori cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69802 D
PARRUCCHIERE o parrucchiera capace cercasi subito per Grado, paga ottima. Presentarsi Salone Villa, Gallina 6. 69811 D
PELLICCERIA cerca sarta mezza lavorante. Nelzi, piazza Ciano 8. 21281 D
PELLICCIAIA lavorante capace o sarta cercasi subito. Commerciale 5-I. 49418 D
RAGAZZO pratico per negozio commestibili cercasi. XXX Ottobre 6. 69804 D
RAGAZZO possibilmente pratico cercasi. Drogheria via F. Venezian 20. 49423 D
SIGNORINE di figura slanciata aspiranti diventare ballerine frequentando corso gratuito danza con conseguente scrittura grande compagnia cercansi. Presentarsi Ufficio collocamento Spettacolo, via Duca d'Aosta 12. 21219 D
STUDENTI, maestri, impiegati, artisti, professionisti, importante Rivista cerca collaboratori, corrispondenti tutta Italia. Borromeo, Cappellari 4, Milano. 49403 D
14-ENNE per officina riparazioni macchine scrivere cercasi. Mazza, Rittmeyer 12. 21278 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERETTA mobiliata pulitissima cerca distinto presso buona famiglia. Cassetta 21262 E, Unione Pubblicità.
RAGAZZA perbene cerca camerino pulito oppure stanza in comune, paraggi Battisti. Indirizzo Piccolo. 21273 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

CAMERA grandiosa centro per deposito affittasi. Mazzini 11-I, destra. 69820 F
CAMERA mobiliata grande, ingresso libero. Via Toti 4, terzo, destra. 69807 F
CAMERA elegante, telefono, bagno. XX Settembre 16-III, porta 7. 69805 F
CAMERA vuota soleggiata affittasi senza comodo cucina oppure uso ufficio. Rossetti 12, Candido. 49397 F
CAMERA vuota ingresso libero spaziosa, uso ufficio, termo. Via Milano 14, primo. 49419 F
CAMERA mobiliata oppure vuota affittasi. Corsica 6-I, sinistra. 49416 F
CAMERA elegante, grande, attiguo bagno, telefono, centralissima, affittasi. Rossini 14. 1000 F
CAMERA camerino vuoto affittasi distinta signora. Giulia 30-I, sinistra. 69746 F
CAMERA bellissima spaziosa, cameretta, mobiliate, affitta persona sola distinti signori. Fonderia 3-I, destra. 21280 F
CAMERA elegante casa nuova, conforti, affittasi a distintissimo stabile. Via Murat 8, portineria. 21272 F
CAMERA centrale pulita soleggiata ariosa affittasi. XXX Ottobre 3, porta 8. 21296 F
CAMERE vuote, desiderando una, cucina, soleggiate, stufe, affittansi. Piccolomini 6-III, porta 14. 21298 F
CAMERETTA mobiliata affittasi, escluse donne. Boccaccio 13, destra. 69803 F
CAMERETTA affittasi a distinto stabile. Piccolomini 6, porta 18. 49401 F
CAMERINO mobiliato chiaro arioso affittasi. Piccardi 6, porta 1. 49409 F
CAMERINO mobiliato o camera vuota affittasi. Brunner 9-II. 69823 F
CAMERINO affittasi. Via Nordio 9-I, destra. 21289 F
CENTRALISSIMA nuova affittasi, unico, stabile, poggiuolo, bagno, riscaldamento. Lazzaro 19, Crismani. 69798 F
MATRIMONIALE comodo cucina bagno giardino affitta distinta persona sola. Buonarroti 24-II. 49425 F
MATRIMONIALE comodo cucina, anche giorni, affittasi. P. Revoltella 20, terzo. 69797 F
MATRIMONIALI affittansi, volendo comodo cucina. Corso Vitt. Em. 11-II. 4357 F
MOBILIATA bellissima, soleggiata, bagno, telefono, eventualmente comodo cucina, Torrebianca 28-III, sinistra. 21275 F
MOBILIATA comodo cucina affittasi a signora distinta. Brunner 5, porta 11. 69825 F
MOBILIATA indipendente affittasi distinta persona. XX Settembre 9-I, destra. 49427 F
MOBILIATA ingresso scale, soleggiata, affittasi prontamente. Tiziano 9-III, destra. 49424 F
MOBILIATA affittasi prontamente, 1-2 distinti. Udine 2, porta 11. 69821 F
MOBILIATA soleggiata affittasi prontamente. Kandler 10-I, destra. 49410 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi. Bellinzona 16-II, suonare quarto campanello. 49439 F
PULITISSIMA tranquilla una-due persone distinte. Crispi 11, porta 15. 49395 F
STANZA vuota o mobiliata affittasi. Tarabochia 5, rivolgersi portinaia. 21295 F
STANZA elegante unico subinquilino affittasi distinto. Ruggero Manna 20, primo. 49426 F
STANZA vuota indipendente, primo piano. Rivolgersi portineria via Imbriani 4. 69806 F
STANZA centrale, elegante, bagno, affittasi a distinto signore. Portiere via S. Nicolò 36. 69799 F
STANZA mobiliata bella pulitissima affittasi distinta persona. Via Fonderia 6-I, destra. 49404 F
STANZA affittasi, preferibile ufficiale. Guido Brunner 5, latteria. 69834 F

Istruzione
cent. 50 la parola- Minimo L. 5.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione; istruzione individualmente. Controllo, sorveglianza esercitazioni. Pomeriggi completamente liberi! Diaz 3. 6567 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 88-00. Elementari. Scuola media. Magistrali. Istituto tecnico. Ginnasio. Liceo classico, scientifico. Lingue, Licenza avviamento. Contabilità. Dattilografia. Stenografia. Convitto per allievi provincia. 21277 G
ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Istituto «Alighieri», Zanetti 8 (traversale Battisti). 49417 G
INSEGNANTI francese, scienze, chimica, inferiori, cercansi. Offerte pretese: Cassetta 21261 G, Unione Pubblicità. 21261 G
ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Preparazione singola, collettiva, medie inferiori, superiori, qualsiasi materia. Professori abilitati. Ottimi risultati. Ambiente distinto, disciplinato. 49293 G
LAUREATO insegna prontamente materie giuridiche, economiche, ragioneristiche, qualsiasi esame. Anche lezioni serali. Preparazione concorsi. Rivolgersi portinaio S. Spiridione 12. 49406 G
STENODATTILOCONTABILITA'. Stenografia, contabilità 20, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8 (traversale Battisti). 69808 G
TEDESCO. Iniziansi corsi speciali accelerati, prezzo ridotto iscritti 31 luglio. Preparazione esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

E' mancata ieri ai suoi cari

CATERINA MINCA[...]

lasciando profondamente addolorati il marito NI[...]LO', la figlia **DINA**, la **mamma, fratelli** e so[...] che, unitamente a tutti gli altri parenti, dànno [...] ferale notizia.

I funerali avranno luogo domani, domenica, [...] ore 10.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale [...]gina Elena.

Trietse, 26 luglio 1941-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro rosette smarrito 23-7 tratto Rapicio, piazza Goldoni, tram 1, Cimitero. Trattandosi cara memoria, rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo Rapicio 3, famiglia Sotile. 21271 H
BORSETTA tela cerata, caduta dal tram via Battisti davanti Caffè San Marco giovedì 24 ore 17.30, contenente portacipria caro ricordo ed altri oggetti toeletta. Lauta mancia al portatore. Bracco, Foro Ulpiano 4-I. 69817 H
CAGNA rafterrier smarrita via Eremo 5, adiacenze Rossetti. Mancia competente riportandola. 69829 H
CATENA lire giubileo smarrita. Rinvenitore pregato portarla Piccolo verso mancia. 21276 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

ALLOGGETTO mobiliato, bagno, telefono, adatto anche scapolo, altro villa, diversi vuoti, affittiamo. Torrebianca n. 24. 21285 I
APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, stanza soggiorno, bagno, cucina, completo di stoviglie e biancheria affittasi prontamente. Rivolgersi portiere F. Severo 82. 49412 I
APPARTAMENTO stabile nuovo lussuoso 3 stanze, bagno completamente installato, servizi maiolicati, affittasi prontamente, via Piccardi 57-II. 49428 I
APPARTAMENTO 2 camere, cucina, camerino bagno, accessori, affittasi prontamente. Via Ghiberti 3, terzo, sinistra. Visitare ore 10-13. 49431 I
LOCALE due fori facciata, adatto diversi usi, affittasi. Via Istituto 26. 21247 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 49437 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO in villa 3-4 stanze, cercasi. Cassetta 21268 L, Unione Pubblicità. 21268 L
CAMERA cucina, oppure camera con focolaio, cercano coniugi anziani, cauzione e trimestre anticipato. Cassetta 21166 L, Unione Pubblicità. 21166 L
QUARTIERINO 2 camere cucina, cercano pensionati statali senza figli. Udine 40, portineria. 69827 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ALCUNI tagli stoffa lana abiti cappotti loden vendonsi blocco causa richiamo, occasione per sarti. Ginnastica 25-II. 21299 M
ANELLO brillanti zaffiro, pelliccia persiano, altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21293 M
ANELLO brillanti, tavolame cedro rovere, vasca bagno, macchina scrivere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 948 M
BANCO lussuoso con cristalli e cassetti stile «900» vendesi in giornata. «Ital», Carducci 6. 21257 M
CALZONI vestito impermeabile nuovo. Ghega 2-V, porta 25. 49398 M
CARROZZELLA sport marca seminuova. Via Tor S. Lorenzo 4, porta 16. 49407 M
CARROZZELLA fonda chiara seminuova vendesi. Via Apiari 22, panetteria (Roiano). 69818 M
CARROZZELLA sport lussuosa, altra 70, vasca bagno, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 21291 M
FISARMONICHE nuove 80, 48, 24 bassi vendonsi occasionissima. Diaz 4-IV. 49433 M
FORNELLO gas Triplex vendesi. Media 36, primo. 49429 M
GHIACCIAIE due vendonsi. Rivolgersi. Via Eremo 5, portineria. 69830 M
GRAMMOFONO «Voce Padrone» seminuovo con dischi vendesi occasione lire 400. Leo 13, secondo, sinistra. 21264 M
MACCHINA Singer mobile lussuoso, altre famiglia, sarto, calzolaio, vendonsi occasione. Settefontane 2, negozio. 21279 M
MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Sartoria S. Lazzaro 19-I. 49436 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 49435 M
PELLICCIA nero come nuova statura media vendesi occasione 1300. Leo 13, secondo, sinistra. 21264 M
QUADRI diversi vendonsi occasione. Mazzini 49-I. 49438 M
RADIO recente, altra lire 350, vendonsi giornata. Sonnino 4-II. 21283 M
VESTITO uomo snello, calzoni rigati, vendonsi. Galilei 10, porta 11. 49430 M
VESTITO uomo, scuro, grigio, calzoni, giacca sport, vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 21294 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

FOCOLAIO economico cercasi. Coloni, Alfieri 11. 49408 N
MACCHINA cucire mano, altra pedale, cucina economica, comperansi. Bosco 18-II, sinistra. 21292 N
VASCA da bagno in buone condizioni cercasi. Telefonare 3693. 21282 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento: attaccapanni, cucine, matrimoniali, salottiletto, mobili combinati, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 49302 NN
ACCERTATEVI: attaccapanni 130, matrimoniali, pranzo, cucine, armadi combinati, salottiletto, lettini, carrozzine, materassi cascame lana. Risparmierete sclusivamente Tarabochia 6. 69678 NN
CUCINA moderna seminuova cercasi se occasione. Cassetta 21261 NN, Unione Pubblicità. 21261 NN
CUCINA mobile unico vendesi. Dalle 9-18. Piccolomini 13, mezzanino, sinistra. 21288 NN
STANZE pranzo, letto, salotti, cucine, oggetti diversi, compera sempre Marco. corso Littorio 16-a. 21115 NN
STANZE letto, pranzo, salottiletto, cucine, carrozzelle, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 49303 NN

Avvisi d'indole comm[...]
cent. 60 la parola. Minimo [...]

ACQUISTANSI brillanti, or[...] orologi oro, dentiere oro, prezzi massimi. Disimpegna[...]ti Monte. Oreficeria Alberto[...] Mazzini 46.
ACQUISTASI argenteria, o[...]ti ai massimi prezzi; dis[...] polizze preziosi. Borsatti, [...]torio Eman. 39, telefono 88-[...]
ACQUISTASI argento brilla[...] simpegnansi polizze prezzi [...]lissimi. Signoretto, corso V[...]
ACQUISTASI argenteria, bri[...] orologi, disimpegnansi poli[...] Imbriani 2.
ARGENTERIA brillanti oro[...]si, si disimpegnano polizze[...] di pegno. Oreficeria Sterm[...] n. 40.
FASCINE fuoco stagionat[...] forni vendonsi 200 lire ce[...] Rossini 14.
PITCH-PINE indiano par[...] costituita 219 ponti da ml. [...] media 3 circa, larghezza cm[...] sore mm. 25, vendesi. Offer[...] 21258 O, Unione Pubblicità.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo [...]

VINI buonissimi istriani [...] troverete a Trieste, Maiol[...]

Rappresentanti, piazzis[...]
cent. 40 la parola. Minimo [...]

IMPORTANTE ditta cerca [...]tanti tutto il Regno per il [...]to vini veronesi in bottiglia [...]ti. Casella Pubbliman 30, [...]
VIAGGIATORE introdotto [...]fumeria provincie Trieste, [...]dine, offresi anche quale [...]ferenze: Cassetta 21226 P, U[...]blicità.

Auto - Biciclette - Sp[...]
cent. 60 la parola. Minimo [...]

AUGUSTA terza serie gas[...]gonubex collaudato vende [...]droipo 23, Udine.
BICICLETTA donna occas[...]sterebbesi. Offerte Michel[...]re) S. Giovanni 716.
BICICLETTA uomo da [...]desi 280. Ghirlandaio 39-II, [...]
BICICLETTA nuova lussu[...]ma vendesi lire 650, esclusi[...] Via del Bosco 5, ultimo.
CAMIONCINO portata chg. [...]ture ottime vendesi. Offi[...]nica, Lubiana Celovska 41.
DIFFERENZIALE Penta[...] completo occasione vende[...] Torta, Pola.
FRIGONUBEX, gassogeni [...]ture, autocarri, motobarche[...] Autorimessa Adda, Zanetti [...]

Capitali - Società - Ces[...]
cent. 70 la parola. Minimo [...]

AZIENDA in alcoolici, [...] tutti liquori, acquavite, [...] sciroppi, vendesi causa [...] stenza sicura anche per [...] numerose. Offerte presso [...] Fiume, fermo posta.
NEGOZIO, forte lavoro, [...]mila, acquistasi. Indirizzo [...]
SALONE barbiere e par[...] piena efficienza vendesi [...] familiari. Cassetta 21259 [...] Pubblicità.

Acquisti e vend. di case[...]
cent. 70 la parola. Minimo [...]

CASA reddito elevato mas[...] acquistasi. Indirizzo al Picc[...]
CASETTA con orto anche [...] cercasi. Spenderebbesi [...] Scuole Nuove 3, Rapotez.
LONGATICO Inferiore, ven[...] terreni annessi nella locali[...]ca 28 e 36.
PORTOROSE, svendesi [...] stanze, accessori, vasta sal[...] granaio, giardinetto, tutte [...] Visitabile domenica. Viale [...] n. 114.
RIFEMBERGO, Svino, ven[...]ta nuova, 2 camere, cucina[...] terreno 14.000 metri, esent[...] prezzo lire 40.000 trattabili[...] si via S. Caterina 3.
STABILE perfetto stato [...]besi, preferenza alle costru[...]ti, 100-400 mila, esclusi me[...]setta 21263 S, Unione Pub[...]
TARCENTO villa vani 10, [...] cantevole, vendesi, affitta[...] Ciseris 137.
VENDO 43 campi, casa, st[...] a Fragellis, comune Prep[...] arativo, bosco, prato, lire [...] S. Margherita (Udine) ven[...] 40 vani, 3000 metri parco, [...]ce, 110.000. Toneatti, Ca[...]dine.
VILLA o stabile perfetto [...]sterebbesi se occasione, p[...]ne via Rossetti e viale S[...]setta 21265 S, Unione Pu[...]
VILLA piccola nei dintorni [...]zia comprerebbesi. Scrivere [...] 5456 S, Unione Pubblicità.
VILLA nuova, due stanze [...] bagno completo, cucina, [...] vendesi urgentemente, 125[...] via Rossini 14.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo [...]

DISTINTO ricco industri[...] sposerebbe signorina bella[...] carattere mitissimo, prefer[...] Scrivere fiduciosamente B. [...] postale 565. Milano.
37-ENNE, 20.000, scopo ma[...]noscerebbe signorina, sign[...]pacità commercio, anche n[...] purchè ottimi sentimenti, [...]rietà. Cassetta 21254 U. Uni[...]

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo [...]

CHIROMANZIA. La Terra [...] scientifica della mano. Ric[...]bio Filzi 10.

Sotto le stelle dei tropici

3 — di ANDREA LAVEZZOLO

Riassunto delle prime puntate

[illegible]

[illegible]

ciuto, dal cranio calvo, ed era curioso vederlo in maglietta da bagno quando gli prendeva la voglia di fare un tuffo nella piccola piscina di bordo. Le sue evoluzioni sembravano quelle di una foca, e come questa soffiava dopo una nuotata di pochi minuti.

Glen Shehorn non rimpiangeva affatto di essere partita. Un nuovo film era in preparazione, ma almeno tre mesi sarebbero trascorsi prima che ne venissero girati i primi metri. Per quell'epoca ella sarebbe stata di ritorno ad Hollywood e, sposa felice di Bob Dobson, avrebbe iniziato il lavoro. Poichè era stato convenuto che Bob sarebbe vissuto a fianco della moglie, così come anche in America si usava nel buon tempo antico. E per far questo egli si sarebbe trasferito ad Hollywood dove avrebbe preso alloggio in una villetta di proprietà dell'attrice, a non molta distanza da quella che ospitò Douglas Fairbank e Mary Picford allorchè questi non erano ancora divorziati.

Da tutto ciò si deduceva che la biondissima Glen fosse molto infatuata del suo Bob.

Ellen Deville aveva accettato di partecipare alla crociera, taluni dicevano nella speranza di riattirare il fidanzato dell'attrice; ed a questa ultima era noto questo pettegolezzo, sebbene non lo desse a divedere. Non era però possibile sapere esattamente che cosa si celasse negli occhi verdi di sirena e dietro la liscia fronte convessa della moglie di John Deville. Forse ella sperava veramente di irretire nuovamente con la sua malìa il fidanzato di Glen, fors'anche ella non lo aveva mai veramente amato e si era staccata da lui come ci si stacca da un cagnolino pechinese, anche se il possesso di questo ci è invidiato dalle amiche.

Furono avvistate delle navi che sorpassarono il panfilo o che gli incrociarono la via, poi, per un capriccio del proprietario, l'«Alcyon» cambiò rotta e si allontanò dalla via battuta dai piroscafi.

L'Oceano era un immenso specchio appena ondulato e battuto dai raggi del sole. Una terra non doveva essere molto lontana poichè furono scorti dei gabbiani.

Il musicista e la danzatrice erano in costume da bagno sul bordo della piscina ed era presente la maggior parte degli ospiti, quando la conversazione si indirizzò nel modo che doveva poi apportare tanti mutamenti in quella che si presumeva sarebbe stata la vita di Glen e di Bob.

Fu avvistata una piccola isola ed i passeggeri si affollarono presso la murata. Mentre vi si dirigeva pur essa, Glen Shedorn notò a non molta distanza da lei un giovane marinaio: ventiquattro anni al massimo.

L'attrice aveva già avuto occasione di vederlo prima: un bel ragazzo! Aveva il vezzo di portare brevi baffetti, la sua pelle era bruciata dal sole ed i suoi occhi neri come la notte. I muscoli si muovevano agili sotto la pelle serica ed un poco lucente delle sue braccia, mentre il petto gli si gonfiava virilmente sotto la maglietta a righe bianche e blu.

Nello sguardo del marinaio, la stella lesse qualcosa che era ammirazione, forse amore, qualcosa che vi aveva già letto in altre occasioni ogni qualvolta il suo sguardo si era incrociato con quello del giovanotto.

Glen Shehorn era donna, e, oltre che donna, attrice, quindi doppiamente femmina ed istintivamente pericolosa. I suoi occhi sostarono un istante in quelli del marinaio e l'ombra di un sorriso le si disegnò sulla bella bocca. Il giovanotto arrossì, ma non distolse lo sguardo.

L'attrice raggiunse i compagni presso la murata e si appoggiò a Bob, il quale le cinse la vita. Glen sentiva sulla nuca il peso di uno sguardo: quello del giovane marinaio. Anche quello, era evidente, si era innamorato di lei e, forse, soffriva vedendo Bob che le cingeva la vita col braccio. Come sono sciocchi, talora, gli uomini, e come sanno essere perfide, istintivamente, le donne. A meno che il giovane marinaio non soffrisse affatto, appunto perchè la sentiva tanto distante da lui ed assolutamente irragiungibile

— Ecco una delle isole di cui si parlava poco fa... — disse il musicista.

— Credete davvero, signor Dobson, che un uomo ed una donna che si trovassero soli su di essa, vi potrebbero trovare la felicità?

— Che domanda? Non l'ha detto forse la mia cara Glen? E quel che dice Glen deve essere vero...

Il geologo interruppe il proprietario dell'«Alcyon»:

— Questo mi fa venire in mente quel dottore tedesco che partì con la moglie non so più per quale isola solitaria allo scopo di condurvi vita primitiva. Non si è più sentito parlare di lui nè di lei...

Glen non parve badare alle parole del geologo:

— Oh! Vivere sempre, per tutta la vita, in un'isola come questa sarebbe indubbiamente monotono. Reputo però che sarebbe il soggiorno ideale per trascorrervi almeno una parte della luna di miele. Beninteso purchè si fosse in possesso di qualche comodità...

Ellen Deville rise a gola spiegata e motteggiò:

— ...se, insomma, quest'isola non fosse l'isola deserta che effettivamente è. Se su di essa esistesse una città con degli alberghi, strade asfaltate, teatri ed una buona compagnia... mi sembra di aver capito!

L'attrice guardò la piccola donna che aveva parlato ed inarcò le sopracciglia quando disse, con in fondo alla voce un lieve tremito che forse era dato da una punta di retrospettiva gelosia:

— Sciocchezze! Non so qual gioia proviate nel travisare così il mio pensiero. Basterebbe una tenda, gli usuali arnesi da campeggio e delle provviste per poter trascorrere magnificamente una decina di giorni su una di queste isole. E mi sembra che vivere vicino alla natura sarebbe una grande gioia per noi che siamo abituati all'odor dell'asfalto, del gazolene ed alla polvere dei [...]posa...

Bob Dobson guardò un [...]to la fidanzata, domandan[...]talmente se ella era per[...] sincera con gli altri e con [...] parlando così, oppure se [...] suo talento di attrice [...] porre argomenti a quanto [...] to la piccola Deville.

Negli occhi di questa [...] apparsa una luce strana [...]va più enigmatiche le sue [...]di. Qualcosa di sfingeo e di [...] traspariva dal suo sguardo [...] che Bob Dobson non era [...] a comprendere neppure [...] una più stretta intimità [...] quella donna; qualcosa che [...] momenti gli aveva per[...] paura.

— E perchè allora non [...]tate dell'occasione? — chie[...] ombra di sorriso la Deville [...]

— Siete pazzi tutti qua[...]bottò il geologo alzando le [...]

(Co[...])